ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VI Numero 9
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: sal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDÌ VENERDÌ
10-11 Gennaio 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-089, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Annunci finanz. e legali L. 250 - Necrol. L. 200 (dir. fisso aderisci L. 1000) - Echi cron. L. 900 la linea - Echi sport. L. 550 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Ediz. locali: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1900): Italia anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2250. — Copie arretrate: prezzo doppio.

I DUE GIORNI DI "VACANZA,, DEL PREMIER A NEW YORK

Churchill e Baruch parlano della Russia

Anche i problemi atomici e le difficoltà economiche inglesi esaminati confidenzialmente dai due statisti - Eden e Acheson discutono le questioni asiatiche mentre si prepara la conferenza tripartita

New York, giovedì sera.

Winston Churchill trascorrerà tutta la giornata di oggi e parte di quella di domani in campagna del suo vecchio amico Bernard Baruch. Terminata la prima parte dei colloqui con Truman, il Premier inglese si è preso due giorni «di vacanza» prima di recarsi ad Ottawa, ed ha accettato l'invito dell'autorevole finanziere e uomo politico.

Baruch, che ha 81 anni, e Churchill, che ne ha 77, sono amici da trentacinque anni e più volte hanno trascorso assieme lunghi periodi.

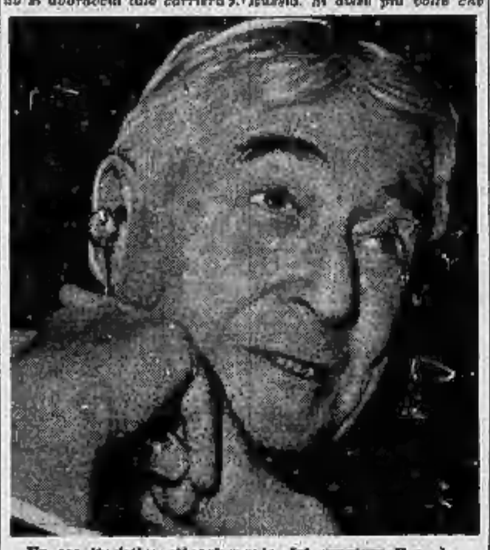
Interrogato ieri sera dai giornalisti, Baruch ha detto di non aver elaborato nessun programma per il suo illustre ospite. «Farà quel che gli piacerà di più. Ritengo che sia venuto qui per riposarsi, e perciò non ho preparato niente di speciale per lui».

Nonostante la dichiarazione di Baruch, non è tuttavia verosimile che il breve soggiorno newyorkese di Churchill sia una vacanza nel senso letterale della parola. I due vecchi amici parleranno di politica, e più precisamente dei tre problemi che più stanno a cuore a Churchill: i rapporti con la Russia, la questione atomica, le difficoltà economiche inglesi. In tutti e tre i problemi, Baruch ha una speciale competenza.

Bernard Baruch è anzitutto un grande finanziere, con una competenza quasi unica in campo internazionale; egli fu consigliere economico di Wilson e di Roosevelt durante le due guerre mondiali. Egli stesso si considera prima di tutto un uomo d'affari. Parlando una volta agli studenti di un'Università nel corso di una conversazione confidenziale, egli dichiarò che «quello di fare denari è un mestiere come un altro, e che richiede una specializzazione rigorosa fin da quando si abbraccia tale carriera».

D'altra parte sono trentacinque anni che Baruch si interessa, e attivamente, di politica.

Come molti finanziari di primo piano a Wall Street, egli è favorevole a una «pacificazione» ed un accordo — prima economico, e poi politico — con la Russia. Si disse più volte che Truman avesse mandato a Mosca in missione speciale. Questa missione non fu mai realizzata; però Baruch mantiene rapporti confidenziali assai intimi con alte personalità della diplomazia sovietica, e in primo luogo con Malik. Sono state segnalate più volte delle conversazioni private fra il finanziere americano e il giovane rappresentante dell'URSS nel corridoi di Lake Success, e pare che esse abbiano servito in qualche momento a ridurre la tensione internazionale.



Un caratteristico atteggiamento del finanziere Baruch.

Nessun uomo, quindi, può capire meglio di Baruch le speranze che Churchill fonda su una sua eventuale missione distensiva a Mosca. È facile, perciò, capire che questo sarà uno degli argomenti più importanti esaminati nella «vacanza» del primo ministro britannico, senza la presenza di consiglieri e di personalità investite di responsabilità ufficiali.

Inoltre Bernard Baruch è stato il primo commissario atomico degli Stati Uniti, ed ha preparato il piano di disarmo atomico, che costituisce ancora la base di tutte le discussioni con la Russia per la messa al bando e il controllo delle armi ad energia nucleare. Sia perchè il disarmo atomico è una condizione essenziale per la fine della «guerra fredda», sia perchè i problemi atomici sono stati oggetto di trattative fra Churchill e Truman (vi fa cenno lo stesso comunicato ufficiale della Casa Bianca diramato ieri sera), ecco indicato un altro naturale argomento delle amichevoli conversazioni fra i due vecchi, autorevolissimi amici.

Domani Churchill partirà da New York per Ottawa in aereo, e nella capitale canadese sarà raggiunto da Eden, impegnato ancora nei colloqui con Acheson. Ieri il ministro degli Esteri britannico e il Segretario di Stato americano hanno avuto una conversazione di due ore e mezzo, dedicata ai problemi del Medio Oriente.

Oggi essi avranno altre conversazioni, con la Germania e la situazione dell'Asia orientale come argomenti di primo piano. Occorre infatti che i due ministri degli Esteri concordino una linea di condotta comune in vista della conferenza militare anglo-franco-americana, in programma per domani.

Vi parteciperanno per l'America il generale Bradley, per l'Inghilterra il maresciallo Slim e per la Francia il generale Juin: sono i tre capi di Stato Maggiore dei tre Paesi. Assisteranno ai colloqui, come osservatori, i rappresentanti del Canadà, dell'Australia e della Nuova Zelanda.

Si parlerà soprattutto dell'Indocina e della Malesia, concordando una linea di difesa comune specie qualora si verificasse l'ipotesi, assai probabile, di un massiccio intervento di volontari cinesi.

Un'offerta sovietica

BOMBAY, giovedì sera.

Il presidente della Camera di Commercio sovietica, Nesterov, ha dichiarato oggi a Bombay che l'Unione Sovietica è disposta a promuovere più strette relazioni commerciali con tutti i Paesi «sulla base dell'eguaglianza delle Nazioni e del profitto reciproco».

Nesterov è a capo della delegazione russa di 50 persone, arrivata in India per visitare la Fiera internazionale delle industrie che si aprirà domani a Bombay.

Sollecitando il potenziamento delle relazioni commerciali internazionali, «senza riguardo per le differenze dei sistemi sociali ed economici», Nesterov ha affermato: «La potenzialità di una più stretta cooperazione economica fra l'Unione Sovietica ed i Paesi capitalisti è molto grande».

Il padiglione sovietico è il più grande fra quelli eretti alla Fiera di Bombay. Esso contiene esemplari di macchinari, macchine fotografiche, strumenti chirurgici, pellicce, tessuti

Il cap. Carlsen e Dancy abbandoneranno l'«Enterprise»?

Il capitano Kurt Carlsen (a sinistra) e il suo compagno di ventura Kenneth Dancy.

Tutto è pronto per il salto in acqua

I grossi "Lancaster„ della RAF fanno la ronda sopra la nave, trascinata dal vento verso la costa francese, per lanciare canotti pneumatici - Il "Turmoil„ ha preparato dodici cinture di salvataggio legate ad un cavo

FALMOUTH, giovedì sera.

Dalle prime luci di questa mattina, i grossi aerei militari britannici del tipo «Lancaster» si levano in volo ad intervalli regolari per perlustrare sul tratto di mare, su cui muove alla deriva il relitto del «Flying Enterprise».

Tutti gli aerei hanno a bordo canotti pneumatici che potranno lasciar cadere attorno alla nave, in caso di necessità; così facendo sopra il vapore in pericolo una ronda ininterrotta.

Per tutta la notte, il cacciatorpediniere americano «Willard Keith» ha tenuto i suoi proiettori puntati sul vapore, mentre a bordo del «Turmoil» si studia la possibilità d'agganciare nuovamente l'«Enterprise» con un nuovissimo cavo, che sfiderebbe una resistenza alla rottura calcolata in 75 tonnellate.

Naturalmente, però, anche sul rimorchiatore sono già state prese tutte le misure per salvare il capitano e il suo compagno, nel caso in cui la situazione si aggravi al punto da far perdere ogni speranza.

I due coraggiosi sono stati informati per radio che, un secondo prima d'ogni istante in cui essi saranno costretti a gettarsi in acqua, da bordo del «Turmoil» verranno lanciate in mare, quanto più sarà possibile vicino al vapore, dodici cinture di salvataggio, unite l'una all'altra da un cavo di cinque metri di diametro. In tal modo si spera che il salvataggio possa essere compiuto abbastanza agevolmente.

Nel corso della mattinata un forte vento di sud-ovest, con raffiche di 75 e più km-ora, ha cominciato a spingere la nave in direzione della costa francese. Il mare è agitatissimo; cadute che raggiungono i sei metri al infrangono contro il relitto e rendono per ora vani i tentativi di lanciare un nuovo cavo per agganciare la nave.

L'«Enterprise» che non è stato spinto dalle correnti fino a 34 miglia dalla costa della Cornovaglia, ne distava già 37 alle ore 8 di stamane e continuava a procedere alla deriva, verso la costa della Francia.

A Falmouth, il centro radio ha captato un messaggio nel quale il comandante del «Turmoil» informava il capitano Carlsen che i piani debbono essere cambiati. Qualora fosse possibile agganciare il vapore, sarebbe tuttavia necessario tentare di raggiungere un porto francese, probabilmente Cherbourg.

Alle 10,23 la radio del «Turmoil» annunciava che le condizioni del mare non permettevano ancora di cercare il lancio del cavo di rimorchio, ma poi le condizioni atmosferiche sono ancora peggiorate.

Il tratteggio indica il percorso compiuto finora dal relitto che è stato rimorchiato fino in vista delle coste della Cornovaglia

Radiocolloquio nella notte

Nostro servizio particolare

Londra, giovedì mattina.

«Attenzione attenzione: 49,38 nord; 5,38 ovest; questo è la posizione della Flying Enterprise alla deriva a sud-est della Manica al largo di Capo Lizard e 37 miglia da Falmouth. Per tutta la notte le stazioni radio della Manica hanno continuato a segnalare alle navi che si trovano nella zona i punti di riferimento per evitare una collisione fra il relitto alla deriva ed un altro piroscafo che percorresse quel braccio di mare.

Da quando ieri all'alba il cavo che unito il rimorchiatore Turmoil all'Enterprise si è spezzato ed il rimorchiatore ridotto dal traino ha avuto una improvvisa impennata, per tutta la giornata si è cercato con ogni mezzo di riagganciare la nave; ma inutilmente. Per molte ore il capitano Carlsen ed il secondo Dancy hanno cercato di distrarre dalla idea di attaccare il cavo di ormeggio spezzato. Hanno faticato molto; poi a colpi di accetta sono riusciti a liberare l'ormeggio, ma il loro lavoro si è svolto in condizioni così difficili che ad un tratto sembrò dovessero essere travolti da una ondata che quasi li ha strappati dalla nave.

Mentre già le tenebre avvolgevano la nave il capitano Parker, comandante del Turmoil si è messo in comunicazione con Carlsen. Le stazioni ad onde corte della costa della Cornovaglia hanno potuto captare i messaggi di Parker, ma non la risposta di Carlsen; la sua trasmissione è troppo debole e può essere ricevuta solo a brevissima distanza. Ecco il mancato dialogo:

Parker: «Credo dovremo sfiatare che forni un po' di benzina. Tuttavia spetta a voi decidere; ma domattina rigoreremo».

Carlsen (risposta inintelligibile).

Parker: «Sono d'accordo con voi; un tentativo nelle circostanze attuali sarebbe inutile. Vi è pericolo che venisate spezzati via».

Carlsen (come sopra).

Parker: «Quali sono i vostri piani per lasciare la nave? Sarebbe meglio essere preparati. In caso di pericolo immediato sparate le segnalazioni luminose. Saremo pronti a raccogliervi. Gettatevi dalla poppa. Ma non credo si giunga a questo punto».

Parker ha ancora detto a Carlsen e a Dancy di indossare le cinture di salvataggio perchè per le ore tre della notte era prevista una nuova e più forte tempesta.

L'Enterprise spinta dal vento sta per doppiare la punta di Capo Lizard; sarà un nuovo momento di estremo pericolo; poichè oltre dovrà infatti affrontare la catena scogliosa di Manacles detta anche il «cimitero marino» della Cornovaglia.

Le ultime comunicazioni radio della notte informano che ora l'Enterprise è a 37 miglia da Falmouth. È stata concertata una nuova manovra da volgere all'alba o nelle prime ore del mattino. Carlsen e Dancy dovranno tentare di calare in mare una delle ancore dell'Enterprise. Il Turmoil cercherà di agganciare l'ancora con un cavo di rimorchio e stringere il traino. Ma è una manovra arrischiata e difficile. In conseguenza il traino dovrebbe essere fatto di prua e non di poppa. Resisterà lo sforzo che a prua appunto ha un largo squarcio?

A Falmouth, questa piccola città di 11 mila abitanti, regna un'agitazione febbrile. Centinaia di giornalisti e fotografi e operatori cinematografici si hanno preso dimora e scrutano l'orizzonte. Alcuni si sono insediati sull'alto del campanile della chiesa e dalla cella campanaria cercano di scoprire per primi un segno che stia ad indicare l'arrivo del cavaliere.

Il padre e la madre di Carlsen attendono notizie del figlio con l'ansia nel cuore e fanno un lungo giro di veglia alla stazione radio del porto. Le bandiere a drappi con cui sono state pavesate le case hanno un aspetto quasi tragico, mentre Carlsen e Dancy sono in pericolo di vita.

V.

Carlsen si salverà su un elicottero?

CHERBOURG, giovedì sera.

In un messaggio di Comando navale stabilitosi a Cherbourg, il cacciatorpediniere «Willard Keith» ha annunciato che sulla «Flying Enterprise» la radio non funziona più.

Il messaggio dice: «Condizioni dell'«Enterprise» immutate. Non abbiamo ricevuto nulla dal capitano Carlsen dalle 9 di ieri sera».

Intanto il canotto di salvataggio inviato da Cap Lizard ha raggiunto la «Flying Enterprise»: esso reca sul fianco una rete tesa, che potrà servire per i naufraghi.

Nuovi rapporti sono stati stabiliti con l'«Enterprise» mediante bandierine.

Il comandante del «Willard Keith» ha segnalato al capitano Carlsen di essere pronto a salvare lui e il suo compagno con l'elicottero che è a bordo.

Il Carlsen ha declinato l'offerta di lasciare subito la nave, ma ha aggiunto: «Sono lieto di sapere che un elicottero è pronto».

Vivace dibattito sul piano Schuman

Una pregiudiziale delle sinistre - Imminenti dichiarazioni di De Gasperi sulla situazione internazionale - Polemica tra i partiti per la legge elettorale

Roma, giovedì sera.

La commissione degli Affari esteri del Senato, ha rinviato a venerdì della prossima settimana l'esame del disegno di legge per la ratifica del Piano Schuman, dopo una movimentatissima riunione. Ai lavori della commissione hanno partecipato molti componenti la commissioni di Finanza e dell'Industria, tra i quali Paratore, Longoni, Scoccimarro, Lussu e altri.

All'inizio della seduta i commissari di opposizione, tra i quali i senatori Pastore e Spano, hanno sollevato una specie di pregiudiziale affermando che l'esame del disegno di legge dovrà essere subordinato al parere richiesto alla commissione di Finanza e Tesoro.

I commissari europeisti, tra i quali lo stesso presidente Jacini, Parri, Carrara, ecc., hanno viceversa affermato che si poteva trattare il problema il quale ha sapotti dominanti e ascendenti di politica internazionale che sono appunto compito specifico della Commissione degli Esteri. «Tuttavia in Commissione degli Esteri — ha detto Parri — può rinviare le conclusioni a venerdì in modo da tener conto delle conclusioni tecniche che entro tale data saranno espresse dalla commissione di Finanza e Tesoro».

In seguito alla richiesta dei commissari di opposizione e alcuno la proposta da essi sollevata (che riguarda la procedura parlamentare) è apparsa delicata dato che si riconnette ai rapporti tra tre commissioni parlamentari, si è deciso appunto il rinvio a venerdì.

Con ogni probabilità il punto della situazione internazionale sarà fatto dal Presidente del Consiglio nella nuova riunione del Gabinetto fissata per lunedì prossimo, quando cioè le posizioni in Francia e in Belgio siano state chiarite e il lavoro preparatorio delle Cancellerie europee per la formazione dell'esercito federato sia a buon punto.

E' poi imminente il due rami del Parlamento il dibattito sulla politica estera del Governo.

Le ripercussioni delle crisi francese e belga danno lo spunto all'estrema sinistra per sostenere che esse sono sintomi nuovi chiari di una «crisi atlantica» che investirebbe tutta l'Europa e in particolare l'Italia.

I socialisti nenniani sostengono che l'esempio francese dovrebbe essere seguito da De Gasperi, che essi definiscono «il capitano Carlsen della politica atlantica», perchè egli rimarrebbe impassibile sulla nave che affonda, per salvare un carico che non è quello dell'Italia, ma quello della D. C.

Da parte governativa si risponde rilevando che la crisi governativa in Francia e in Belgio sono state determinate da ragioni diverse da quella atlantica.

La politica interna, con le approssimarsi delle elezioni, assume un maggior mordente. La stessa legge elettorale accentua le polemiche fra i partiti. Il fatto che i socialdemocratici abbiano riconfermato la loro intransigenza per l'adozione della proporzionale pura, ha provocato sorpresa negli ambienti democristiani, dove si afferma che la cosiddetta del 15 aprile, in queste condizioni, non potrebbe più ripetersi, e ciò con danno dei partiti democratici.

La prima riunione della nuova direzione del P.S.D.I. esaminerà questo problema alla luce dei risultati di Bologna. Le varie votazioni, i cui scrutinii continuano a Palazzo Wedekind, daranno il quadro esatto dell'orientamento socialdemocratico. I risultati saranno resi noti in serata.

Non appare disperato il tentativo di Bidault

Parigi, giovedì sera.

Stamane Georges Bidault, leader democristiano, ha iniziato il suo «giro di piazza», che nella fraseologia delle crisi ministeriali francesi significa la consultazioni fra il candidato «presciolto» per formare il governo ed i suoi amici.

Oggi dunque il parlamentare designato da Auriol riserverà gli uomini degli altri gruppi politici suscettibili di partecipare al potere sotto la sua direzione, o per lo meno di sostenerlo. Il capo d. c. è uomo abile ed ostinato e non è battuto in partenza come lo erano il socialista Pinay, il gollista Soustelle e l'indipendente di destra Paul Reynaud.

L'appoggio dei radicali, dei moderati di centro (tendenza Pleven), degli indipendenti di destra (tendenza Paul Reynaud) e degli agrari è in linea di massima acquisito

Ma un governo limitato a questi gruppi parlamentari, oltre il democristiano, avrebbe la stessa maggioranza fragile dell'ultimo governo Pleven, e Bidault deve quindi ottenere la partecipazione o l'appoggio dei socialisti, i quali non hanno ancora digerita la legge che favorisce le scuole confessionali, oppure la partecipazione o l'appoggio dei gollisti, i quali hanno dovuto inghiottire, ieri, un brutto rospo ammettendo la loro impotenza.

l. m.

Un emulo di Carlsen su una nave nel Pacifico

Il "Pennsylvania", che imbarca acqua da una falla di cinque metri, abbandonato dall'equipaggio - Ma il capitano resta a bordo

SAN FRANCISCO, giov. sera.

Stazioni costiere statunitensi hanno intercettato un messaggio, sul quale è detto che 66 membri — su quattro imbarcazioni di salvataggio — si accingono ad abbandonare la nave «Pennsylvania», la quale sta affondando al largo della costa di Washington.

Il messaggio è stato trasmesso a San Francisco dal comandante del 13° distretto costiero statunitense, che ha la sua sede a Seattle, con l'indicazione che un uomo, a quanto pare il capitano della nave, è rimasto a bordo di essa.

Dispacci-radio successivi al primo «S.O.S.» precisano che il mercantile «Pennsylvania» imbarca acqua da una falla di 5 metri e che le condizioni del mare sono molto cattive.

Delle navi stanno dirigendosi verso il luogo della sciagura a tutto vapore, ma i tecnici del servizio guardacoste americano, ritengono che i 66 naufraghi non possano essere soccorsi prima di dodici ore durante le quali dovranno lottare da soli contro la tempesta!

Tagliata da una mina la strada inglese di Suez

IL CAIRO, giovedì sera.

Un comunicato ufficiale annuncia che una mina, posta sotto il ponte a cavallo della strada che porta da Suez al Cairo, è saltata distruggendo il ponte stesso e interrompendo il traffico sull'arteria, di cui si servono i britannici per i trasporti tra i loro campi e il porto di Adabeya.

Le Borse oggi

A TORINO

	9	10		9	10
Naz.03	84 —	84 —	Montecat.	1430	1430
Rend.3½	67 40	67 05	Ver.-Nr.	85 75	85 75
» I. s.	67 50	67 15	Valdag.	23 —	23 —
Rend.3½	69 30	69 40	Vis.	1156	1156
» I. s.	69 40	69 50	Terni	247 75	256 50
Rend.5%	94 275	94 30	P. O.E.	475 —	480 —
» I. s.	94 40	94 40	Unes	415 50	415 50
Rend.5%	90 30	90 30	Star	2420	2430
» I. s.	90 40	90 40	Sevo	2100	2110
Ris. 5%	96 375	96 50	Rinasc.	757 —	758 —
» 60	96 625	96 60	Rinasc.	592 —	592 —
Fon.3½	82 —	82 —	Ilva	274 75	279 —
Edil. 4½	84 50	84 70	Ansaldo	140 —	140 —
Ed. 4½	86 50	86 50	Fiacconi	2470	2480
Imm.4½	90 75	90 75	Ghiaia.	2930	2910
Imm.5%	91 50	91 60	Ole	1925	1925
Ed. 4½	169 —	170 —	Somag.	2350 —	2370 —
Imm.5%	90 10	90 30	Anic	101 50	104
Fer.4½	88 —	89 —	Rum. c.	58 25	58 25
4½ 53	89 —	89 —	M. ponte	2625	2625
4½ 57	88 —	88 —	Meccan.	910 —	912 —
5 Prest	91 —	91 —	Ercole	730 —	715 —
» 4%	95 —	95 —	Unica	58 125	59 —
» 3,5%	85 —	85 —	Gard. M.	3225	3225
L. Rom.	93 —	93 —	Rumo	4440	4435
Mob. 5%	40 —	40 —	Fornir.	6000	6950
» 5% 48	43 —	43 —	Vera F.	905 —	957 —
» 5% 49	43 —	43 —	N. A. I.	14.500	16.500
Fond.	100 —	100 —	Zuccheri	86 —	87 —
» 4%	88 60	89 —	Cirio	3045	3060
Fer. 5%	89 50	89 50	Mer. E.	917 —	890 —
» 4%	93 25	93 25	Saes	916 —	914 —
Oliv. 7%	104 —	104 20	Fornir.	350 —	350 —
Magn. 7	92 15	93 50	Adria	345 —	345 —
Elet. 7%	100 —	100 —	Wild	225 —	240 —
Vis. 7%	89 —	90 —	Parlam.	422 —	422 —
Cant. 7%	94 50	95 50	Gabbio.	420 —	420 —
Bar. 7%	34 —	33 —	Pirelli	988 —	987 —
Wes. 7	74 —	75 50	Safra	868 —	865 50
Fond. 5%	87 50	87 50	Lis. ac.	1525	1542
Cart. 7%	101 —	101 —	Fabbr.	13.700	13.725
Edis. 5%	69 70	70 70	Bergm.	12.375	12.575
Viscl. 5%	91 50	91 75	Cotonif.	1145	1125
Cat. 6%	93 70	93 70	Piaza	362	363 —
Prest.	92 60	92 60	Lanza	3475	3450
Tess. 6	87 —	87 10	Amiant.	1908	1915
Tess. 6	87 —	87 —	Ass. P.	2595	2588
Fer. 3%	89 50	89 50	Fiamm.	17 —	17 —
Elet. 6	95 80	95 90	Gerolit	4500	4480
A. Cen.	5650	5900	Mira	10.800	10.800
» Tor.	5800	5735	Manif.	3435	3450
Medit.	3340	3560	Eurom.	189 —	197 —

Il mercato assume in apertura una fisionomia di equilibrio e la mantiene durante il corso dell'intera seduta, senza oscillazioni particolari e con il gravame della ormai usuale povertà di affari. Le voci primarie risultano trascurate, mentre il gruppo I.R.I. ritrova in apertura qualche accenno di ulteriore interessamento e fondo sostenuto. Le trattazioni successive smorzano però il significato sostenuto del comparto e lo riconducono a un fondo, generalmente non tenuto ma privo di vitalità particolare.

Il listino nazionario segna un fondo di complessiva resistenza. In netta ripresa le N.A.I.

Il dopoborsa nazionario registra una brillante fase di ripresa sulle Montesponi, senza che i rimanenti settori abbiano a beneficiare di alcun spostamento.

Titoli di Stato stazionari.

Le azioni Finelder e Meridelettrica sono quotate ex-sconto dividendo (rispettivamente di L. 20 e L. 30).

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,82 dollaro canadese 620.

Prezzi informativi delle valute: sterlina ora 1550-1650; marengo 5400-5500, sterlina unitaria 1660-1620; dollaro carta 555-559; franco svizzero 157-158; franco francese 150-161; oro fino 537-537; argento 19,50-20.

A MILANO

I titoli siderurgici e metallurgici hanno costituito anche stamane il polo d'attrazione del mercato, contribuendo a rasserenare l'atmosfera che, dopo un'apertura buona intaccata, minacciava di oscurarsi per l'afflusso di ordini realizzi. Dalmine, Monteponi, Finelder (che stacca 20 lire di sconto dividendo riguadagnandone subito una parte), Metalli e Magona registrano notevoli e significativi vantaggi. Altro comparto in ripresa è quello elettrico, con le Edison alla testa, e la Sme, che stacca 30 lire. Conseguentemente anche i finanziari legati agli elettrici, migliorano.

Per contro tutto il comparto tessile è stato sacrificato: ma quest'ombra non altera il panorama, in complesso favorevole, del mercato. Burgo e Cementi ricuperano agevolmente le posizioni abbandonate nei giorni scorsi.

Ecco i prezzi: Generali 6875; Fibre 2950; Viscosa 3475; Finalder 595; Montecatini 914; Ansaldo 135; Centrale 8225; Piaggio 479; Nebiolo 13,50; Edison 1949; Sip 1158; Terni 257; Lanz 417; Romane Ercheri 780; Anic 102,50; Saffa 570; Italgas 22,75; Rumianca 68; Burgo 6455; Italcementi 8350; Pirelli 985; Pirelli e C. 937.

A TORINO

Il mercato assume in apertura una fisionomia di equilibrio e la mantiene durante il corso dell'intera seduta, senza oscillazioni particolari e con il gravame della ormai usuale povertà di affari. Le voci primarie risultano trascurate, mentre il gruppo I.R.I. ritrova in apertura qualche accenno di ulteriore interessamento e fondo sostenuto. Le trattazioni successive smorzano però il significato sostenuto del comparto e lo riconducono a un fondo, generalmente non tenuto ma privo di vitalità particolare.

Il listino nazionario segna un fondo di complessiva resistenza. In netta ripresa le N.A.I.

Il dopoborsa nazionario registra una brillante fase di ripresa sulle Montesponi, senza che i rimanenti settori abbiano a beneficiare di alcun spostamento.

Titoli di Stato stazionari.

Le azioni Finelder e Meridelettrica sono quotate ex-sconto dividendo (rispettivamente di L. 20 e L. 30).

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,82 dollaro canadese 620.

Prezzi informativi delle valute: sterlina ora 1550-1650; marengo 5400-5500, sterlina unitaria 1660-1620; dollaro carta 555-559; franco svizzero 157-158; franco francese 150-161; oro fino 537-537; argento 19,50-20.

A MILANO

I titoli siderurgici e metallurgici hanno costituito anche stamane il polo d'attrazione del mercato, contribuendo a rasserenare l'atmosfera che, dopo un'apertura buona intaccata, minacciava di oscurarsi per l'afflusso di ordini realizzi. Dalmine, Monteponi, Finelder (che stacca 20 lire di sconto dividendo riguadagnandone subito una parte), Metalli e Magona registrano notevoli e significativi vantaggi. Altro comparto in ripresa è quello elettrico, con le Edison alla testa, e la Sme, che stacca 30 lire. Conseguentemente anche i finanziari legati agli elettrici, migliorano.

Per contro tutto il comparto tessile è stato sacrificato: ma quest'ombra non altera il panorama, in complesso favorevole, del mercato. Burgo e Cementi ricuperano agevolmente le posizioni abbandonate nei giorni scorsi.

Ecco i prezzi: Generali 6875; Fibre 2950; Viscosa 3475; Finalder 595; Montecatini 914; Ansaldo 135; Centrale 8225; Piaggio 479; Nebiolo 13,50; Edison 1949; Sip 1158; Terni 257; Lanz 417; Romane Ercheri 780; Anic 102,50; Saffa 570; Italgas 22,75; Rumianca 68; Burgo 6455; Italcementi 8350; Pirelli 985; Pirelli e C. 937.

CRONACA CITTADINA

"Stêile e môtôr„ per le vie di Torino

E' pronto il Carnevale

Incertezze ancora per Gianduja - Elezioni nei sobborghi cittadini per la scelta di Giacometta

Per quanto il problema del successore di Gianduja non sia ancora stato risolto, il comitato organizzatore e la Famija Turineisa hanno già preparato il programma del carnevale che si preannuncia ricco di sorprese e novità.

Ieri il Sindaco ha ricevuto il presidente della «Famija», avv. Colombini, il quale gli ha illustrato le manifestazioni in progetto ed ha sollecitato l'appoggio del Municipio per le iniziative di maggior rilievo.

I festeggiamenti saranno così suddivisi: «Stêile e môtôr»; e stêile e motori costituiscono anche gli elementi del tradizionale manifesto, al centro del quale campeggia la popolare maschera piemontese. Anche la sfilata di carri allegorici si ispirerà allo slogan e sarà perciò assai diversa dai consueti cortei degli scorsi anni, nei quali predominava sovente l'elemento pubblicità con realizzazioni allegoriche non sempre di gusto squisito.

Tutti i carri, da quello di Gianduja a quelli del corteggio, saranno stavolta realizzati da specialisti e ciascuno rappresenterà un elemento del cielo stellare, il sole, la luna, la cometa. I modelli in gesso di un gruppo di carri sono già visibili nelle vetrine del nostro giornale. Tipico sarà il trono di Gianduja che sintetizzerà i due aspetti del carnevale '52.

Attorno a questo singolare sistema planetario roteranno schiere di motociclisti che, per l'occasione, si tramuteranno in destrieri di fantastici personaggi che armonizzano nelle sembianze e nei costumi col tema ispiratore del carnevale.

Anche la popolare fiera dei vini sarà rinnovata: la sua facciata avrà un particolare che ospiterà negozi e stands e offrirà una comoda passeggiata ai visitatori durante le giornate di pioggia. Il porticato sarà sovrastato da torri e merli medievali stilizzati. Dietro l'inamovibile muraglione delle antiche scuderie di corte, sarà costruito il grande salone enologico e delle danze. Altra novità sarà il sistema di elezione della Giacometta idoneo a rendere più spettacolare la cerimonia. Le graziose, abbigliate col caratteristico costume, parteciperanno così ad un veglione di gran gala che si terrà probabilmente in un teatro cittadino; tra questo mucchio di fanciulle verrà proclamata la Giacometta che sarà compagna di Gianduja durante le manifestazioni in città e provincia. Si tratta cioè di innestare nell'antica tradizione la moderna usanza delle miss. L'esperimento, senza dubbio, otterrà successo e darà buoni frutti anche per un lusinghiero successo dell'intero carnevale torinese.

Il cartellone che annuncia il Carnevale torinese 1952

"Sono innocente!„ è il grido dell'assassino

Carlo Bugni

Ammazzò l'amante a Pont Saint Martin

«Io, qui, sono una vittima». Con queste parole l'imputato Carlo Bugni, di 32 anni, accusato di omicidio nella persona della sua amante Palmina Perruchon, ha iniziato stamane la deposizione davanti alla Corte d'Assise di appello. L'imputato si esprime con voce bassa e appena percettibile a causa di una profonda lesione alla laringe. Egli sostiene disperatamente la sua innocenza e accusa dell'omicidio il marito della sua amante, Giuseppe Dallo. Costui — afferma il Bugni — avrebbe attentato anche alla sua vita impiccolo con una rasoiata alla gola.

Di diverso avviso era stata la Corte di Assise di primo grado di Ivrea. Nel processo che si svolse in quella città il 12 luglio dello scorso anno il Bugni aveva pure affermato di non essere l'autore del crimine, ma bensì la vittima. Tuttavia le prove raccolte a suo carico convinsero i giudici a condannarlo a 18 anni e 6 mesi di reclusione. Il fatto, nonostante le nuove testimonianze portate dal difensori, avvocati Chabod e Oberto, non appare del tutto chiaro.

La mattina del 24 aprile 1949 Maria Dallo, una bambina di 13 anni, era uscita di casa invocando disperatamente aiuto perchè qualcuno aveva ucciso la sua zia, Palmina Perruchon in Dallo. Le persone che accorsero nell'appartamento si trovarono davanti ad un orribile spettacolo: sul letto sfatto e macchiato di sangue giaceva Carlo Bugni con la gola squarciata. A terra, sul pavimento, si trovava il cadavere orribilmente sfigurato, della Perruchon.

Dapprima le indagini fecero pensare ad un delitto compiuto dal Bugni il quale poi aveva tentato di suicidarsi. In seguito però venne arrestato il marito della vittima; suo principale accusatore appariva appunto il rivale strappato miracolosamente alla morte. Trascorsi alcuni mesi si diede del sanguinoso episodio una terza versione: il Bugni aveva commesso il delitto simulando poi il suicidio. Tali ipotesi fu confermata dalla circostanza che la Perruchon, stanca della relazione aveva cercato di abbandonare l'amante, lasciando Pont Saint Martin per recarsi a Champorcher. Inoltre vennero ritrovati dei biglietti scritti dalla donna al marito con i quali essa chiedeva di essere liberata dalla schiavitù in cui la teneva il geloso amante.

E' probabile che la sentenza della Corte (Pres. Piras, P. G. Casalegno, canc. Quaglia) sia pronunciata stasera.

I corsi dell'Istituto di psicologia sociale

Il sen. Italo Mario Sacco e la prof. Angiola Massucco Costa hanno illustrato ieri gli scopi dell'Istituto superiore di psicologia sociale, costituitosi l'anno scorso a Torino nella sede di via Po 18.

L'Istituto si propone di strutturare le indagini psicologiche nel campo della scuola, del lavoro, della famiglia, del riadattamento alla vita collettiva dei minori, dell'assistenza agli orfani e in genere nel campo dei rapporti sociali. A tal fine, ha organizzato vari corsi per la preparazione di specialisti che si dedicheranno a questo lavoro. All'Istituto, i cui docenti prestano la loro opera gratuitamente, possono associarsi tutti coloro che si interessano di problemi della psicologia sociale.

Avvelenata. — Una ricoverata dell'E.C.A. di via Mancrivello, Clelia de Bernardi di 80 anni, è stata alle ore 12 trasportata in ospedale per presunto avvelenamento da chinino.

Molti incidenti per le strade ghiacciate

La temperatura rigida della notte, che questa mattina si è appena mitigata, ha steso un viscido e pericoloso strato di ghiaccio sulle vie cittadine, e specialmente su quelle periferiche. La circolazione ne è risultata intralciata, sia per il rallentato ritmo del traffico, sia — anzi soprattutto — per le slittate alle quali i veicoli vanno incontro, con rischiose conseguenze per i veicoli stessi e anche per i pedoni. Molti incidenti, per fortuna non gravi, si sono avuti questa mattina.

Occorre provvedere a spargere un sufficiente strato di sabbia nelle vie, e particolarmente in quelle dove più possibile è l'inconveniente del ghiaccio, allo scopo di evitare il ripetersi di incidenti, che potrebbero avere conseguenze gravi.

TEMPERATURA: massima 5,4, minima —3, media 2,5; temperatura alle ore 8 di stamane —2; umidità 96 per cento; pressione 756,4. **PREVISIONI:** cielo nuvoloso, Nebbia in pianura Pulsna nel mattino. Temperatura pressochè stazionaria.

CINEMA

VIAGGIO CELESTE

***Uomini sulla Luna*, di G. Pichel**

Uomini sulla Luna (« Destination Moon » 1950) è un film di piacevole divulgazione scientifica; racconta a colori il viaggio di quattro ardimentosi chiusi in un gigantesco proiettile azionato dall'energia atomica, dalla Terra al suo satellite; e si sente che la cosa non è troppo campata in aria, che la conquista della Luna da parte dell'uomo appartiene alle cose possibili. Oggi no, ma domani chi sa; la scienza cammina così in fretta che forse i ragazzi che oggi vedono questo film, potranno adulti rivedersi la bisca, e dire se e fino a che punto fu profetico. Dopo laboriosi preparativi il razzo pigia l'aire con una velocità supersonica; appena rimessi dalla scossa, i passeggeri, all'uscita dall'orbita terrestre, cominciano i curiosi schersetti che sapete; e intanto da oppositi sportellini appaiono la Terra e la Luna, due globi sospesi in un cielo tempestato di stelle. Il viaggio si compie felicemente, e la Luna, vista da vicino, appare come un immenso migliaccio tutto crepe e bolle.

l. p.

Circo Club Universitario. — Stasera alle 21 al cine S. Secondo (via Gioberti 8) film comici di Eddie Cantor e Buster Keaton.

Unione cattolica del Vangelo. — Alle ore 21 (via Lagrange 30) il canonico Carlo Chiavazza, direttore de «Il nostro tempo» parlerà su «Itinerari moderni e il Vangelo».

Echi di cronaca

CHIROMANTE indovina risolverà indecisioni presenti e future ore 10-22; 10-12 *Adelina, S. Donato* 63.

STAMANE IN ASSISE IL TORBIDO DELITTO DI VALSALICE

A porte chiuse per lo strangolatore

Uccise per 800 lire - Il corpo della vittima, il Berrino, fu trovato un mattino di domenica in un prato della collina - L'assassino vuol escludere la premeditazione

L'assassino di Valsalice fu veramente Alfredo Ferretti, di Pietro, nato a Parella e residente per molto tempo a San Francesco al Campo, è comparso stamani alla Corte di Assise di primo grado per rispondere di omicidio nella persona del magazziniere Giovanni Berrino fu Pietro di anni 63 abitante in via San Francesco da Paola. Il Presidente dott. Aubert considerata la delicatezza del caso e l'interesse morboso che poteva suscitare nel pubblico la rievocazione della turbida vicenda ha ordinato che la prima del dibattimento si svolgesse a porte chiuse.

L'imputato nel suo interrogatorio che è durato circa un'ora non ha modificato sostanzialmente la versione già resa in sede istruttoria; ha soltanto cercato di attenuare la propria responsabilità. Sul suo capo pende la minaccia dell'ergastolo.

Com'è noto, il delitto venne scoperto la mattina della domenica 24 luglio 1950. Il corpo del Berrino seminudo giaceva sull'erba in un campo accanto alla strada Valsalice all'altezza del numero 174. Il poveretto era stato strangolato prima con le mani e poi con una cinghia elastica, avvolta ripetutamente intorno al suo collo. Cinque giorni dopo la polizia potè scoprire l'assassino nel Ferretti che venne arrestato.

Il giovane, dopo disgraziate vicende che lo avevano portato a fuggire da casa, ad arruolarsi nelle brigate nere, ad emigrare clandestinamente in Francia e a ritornare poi in Italia in cerca di lavoro, aveva conosciuto a Porta Nuova individui anormali. Per costoro egli non provava alcuna ripugnanza: confessò più tardi

Alfredo Ferretti

di subire una certa attrazione per questo modo equivoco. Non tardò a stringere amicizia con alcuni di quelli che disponevano di maggiori possibilità finanziarie. La sera del 23 luglio si incontrò con il magazziniere Berrino già conosciuto in precedenza. Con lui si avviò verso la collina di Valsalice. Giunsero nella località frequentata da molte coppie d'innamorati piuttosto tardi. Vi si trattennero non più di un quarto d'ora. Ad un certo punto il Ferretti che si trovava alle spalle del compagno lo afferrò con le mani alla gola stringendo sempre più forte. Il Berrino non ebbe modo di reagire. Morì quasi subito. Il Ferretti s'impadronì del suo portafogli contenente 800 lire, del suo orologio da polso ed, infine, anche dei calzoni.

Sottoposto a perizia psichiatrica da parte del prof. Agricola il giovane venne riconosciuto sano di mente e responsabile dei suoi atti. A conclusioni opposte è pervenuto il consulente della difesa prof. Goria. Stamane in apertura di udienza il difensore avvocato Mario Dellaiuna ha chiesto di ammettere fra i testi anche il perito settore prof. Tovo perchè illumini qualche passo che sembrerebbe poco chiaro nella relazione della perizia necroscopica. La Corte (Pres. Aubert, P. M. Giustiniani, canc. Terminelli) si è riservata di decidere. Dopo la escussione dei cinque testi appartenenti all'equivoco ambiente dei Ferretti parleranno il P. M. e il difensore. In serata si avrà la sentenza.

I fornai effettuano la serrata di 24 ore

Domani niente pane fresco

Oggi ne è stato confezionato un quantitativo doppio L'Alleanza Cooperativa non sospenderà le vendite

I forni e le rivendite hanno ripreso stamane la confezione dei tipi normali di pane di pezzatura piccola al prezzo ufficiale di 115 lire al Kilo. La protesta dei fornai per il mancato adeguamento del prezzo del pane sarà però proseguita con altre forme. Per domani la categoria ha infatti confermato la «serrata» dei 470 forni e delle 600 rivendite cittadine.

Il Prefetto ha difficile i panificatori ad assicurare comunque il rifornimento alla cittadinanza. A carico degli inadempienti saranno prese gravi sanzioni. La Prefettura ha anche comunicato che non sarà presa in esame nessuna richiesta di aumento del prezzo del pane finchè la categoria è in agitazione.

I fornai intendono assicurare il rifornimento alla cittadinanza producendo e mettendo in vendita oggi una quantità doppia di pane. La vendita iniziata stamane sarà quindi proseguita nel pomeriggio in modo da consentire a tutti i consumatori di acquistare la quantità necessaria. Domani, dopo la chiusura dei negozi, alle 10 i panettieri si riuniranno in assemblea presso la sede di via Maria Vittoria.

L'Alleanza Cooperativa Torinese non aderisce alla manifestazione. Domani pertanto nei 72 spacci dell'Alleanza sarà posto regolarmente in vendita pane fresco a 150 lire al chilo. Per far fronte a tutte le richieste la A.C.T. ha aumentato la produzione dei propri forni portandola a 160 quintali al giorno.

Sulla vertenza dei panificatori la U.I.L. ha indirizzato al Prefetto una lettera per chiedere che «si vigili affinchè dal minacciato aumento del prezzo del pane non si traggo motivo di speculazione da parte di altre categorie commerciali».

Dovuta a disgrazia la morte del negoziante

I carabinieri di Giaveno hanno proseguito oggi le indagini per chiarire alcuni elementi che circondano la morte del commerciante Luigi Ferraud, di 70 anni, da Villa di Giaveno. Particolarmente drammatiche la circostanza in cui il povero vecchio venne ritrovato. Alcuni contadini, passando lungo un ripido sentiero nella isolata località di San Valeriano, scorgevano, disseminate per lo scosceso pendio, varie pezze di stoffa. Impressionati, frugavano fra i cespugli ed uno di essi intravvedeva ad un tratto una massa scura, in uno stagno seminascosto dalla lastra gelata che ne copriva la superficie. Infranto il ghiaccio veniva tratto a riva il cadavere del Ferraud. Si suppone che questi smarrita la strada a tarda ora, sia precipitato dal sentiero lungo la scarpata, annegando nello stagno.

UN BIMBO GIOCAVA CON UN FLOBERT

Spara nell'occhio della sorellina

Un'altra grave sciagura nei pressi di Alessandria: un uomo decapitato dal diretto Roma-Parigi

Un delicato intervento chirurgico, eseguito all'ospedale Maria Adelaide, ha eliminato il gravissimo pericolo, la cui una bimba si trovava, di perdere la vista.

La piccola Maria Grazia Saluto, di 3 anni, abitante in regione Maddalena, giocava ieri pomeriggio con il fratellino. Questi stava maneggiando un fucile del tipo «Flobert» quando, improvvisamente, partiva un colpo e la bimba si accasciava al suolo, urlando di dolore, con il volto rigato di sangue: il proiettile l'aveva colpita ad un occhio. Immediatamente la piccola veniva portata all'ospedale Maria Adelaide. Il pericolo che essa perdesse la vista era imminente; interveniva allora il dott. Nay, il quale, con abile operazione, riusciva ad estrarre il proiettile. Ora Maria Grazia Saluto è guaribile in pochi giorni.

* Un'orribile sciagura è avvenuta ieri sera lungo la linea ferroviaria che passa per Alessandria. Alle 20,15, all'altezza del km. 91, il diretto Roma-Parigi ha travolto ed ucciso il trentaduenne Aldo Brizzi, abitante ad Alessandria in via De Amicis 2. Sembra che il Brizzi stesse attraversando i binari quando giunse un convoglio; si portò allora sull'altro binario, senza accorgersi che in quell'istante arrivava il treno di Parigi. Il macchinista si trovò improvvisamente l'uomo davanti alla locomotiva; tentò di frenare, ma la velocità del diretto era tale che non riuscì ad arrestarne la corsa che dopo alcune centinaia di metri: quando già il Brizzi era stato orrendamente decapitato.

Lutto di Massimo Caputo

Il dott. Massimo Caputo, direttore della «Gazzetta del Popolo», è stato colpito da un grave lutto: la morte del fratello ing. Giuseppe, avvenuta improvvisamente martedì scorso. L'Estinto era stato ufficiale del Genio in servizio permanente e, dopo la guerra del 1915-18 a cui aveva preso parte, aveva lasciato la carriera per dedicarsi alla professione di ingegnere costruttore. Aveva raggiunto il grado di colonnello nella riserva. Nell'esercizio della professione si era acquistato larga stima anche per l'originalità delle sue concezioni.

Al dott. Massimo Caputo ed alla famiglia dell'Estinto le nostre vive condoglianze.

DOPO VENTI ANNI DI MISSIONI

RITORNATO dalla Cina

Le peripezie di un gesuita rimasto prigioniero di Mao-Tse

«Fui espulso dalla Cina nei primi giorni del novembre scorso», Questo ci ha detto padre Giuseppe Fedi S. J. giunto ieri sera a Torino. Lasciata Hong Kong a bordo del «Caboto», dopo trentasette giorni di navigazione è sbarcato a Venezia l'11 gennaio. Fiorentino, undecimo di sedici fratelli, padre Giuseppe Fedi, missionario gesuita, venne destinato venti anni fa al distretto di Chuchow, nel Vicariato di Fong-pu, grande città a nord di Nanchino. Con un padre cinese e qualche suora, doveva sorvegliare una rustica zona che conta circa tre milioni di abitanti. Dapprima i cinesi lo guardavano con diffidenza; quando nel 1926 i giapponesi invasero il paese, gli abitanti all'intorno attorno, covando protezione ed odio, pitorrito furono le persone che egli assistette in quel tempo. Intanto i cristiani aumentavano di numero tanto che da cinquanta furono in breve cinquecento. Padre Fedi aveva intanto fondato una scuola primaria, laboratori e un orfanotrofio.

Al termine della guerra, nel settembre del 1945 i giapponesi lasciarono la Cina e le condizioni del distretto migliorarono. Venne creata una scuola media, istituite trentasei scuole-cucina ed il missionario acquistò pure un terreno per bonificarlo e conseguentemente coltivarlo. Sorse così una scuola di bonifica e di agricoltura per gli assistiti dall'orfanotrofio.

La tranquillità durò sino al 24 gennaio 1949, giorno in cui arrivarono gli uomini di Mao: presero possesso, senza colpo ferire, di tutte le abitazioni. Il giorno appresso — il 25 gennaio è secondo il calendario cinese l'inizio dell'anno — si verificarono due avvenimenti: il capodanno ed il passaggio del potere a Mao.

A poco a poco furono tutti a cacciare Padre Fedi il terrore, la scuola. Molti ragazzi lo lasciarono: soltanto tredici rimasero con lui. Di giorno e di notte era sorvegliato. Alla fine accusato di anticomunismo, il missionario venne imprigionato il 21 agosto '51. Restò in carcere sessantacinque giorni durante i quali fu processato sei volte. La settima fu sottoposto a processo pubblico. Questo accadeva il 2 novembre. Due giorni dopo veniva condotto a Scianghai. Di qui a Canton e poi a Hong Kong.

Padre Giuseppe Fedi

Trovato cadavere ai piedi delle scale

La Squadra Mobile e il Commissariato di Barriera Nizza si sono interessati stamane della morte del manovale Ignazio Marchisio, abitante in via Nizza 151. Lo sventurato era stato trovato cadavere ai piedi della scala. La polizia chiamava un medico municipale e questi accertava che la morte era dovuta a autostrangolamento, dato che il Marchisio soffriva di una malattia morbosa.

SPETTACOLI

Taverna-tta Bar Sestriere
Via Arcivescovado 19 - Tel. 47-648
ore 22-3
ATTRAZIONI INTERNAZIONALI
con la Soubrette DEY
e Dorotea VRY

VITTORIA
Sansone e Dalila
in Technicolor
con
V. MATURE - Hedy LAMARR
PREZZI NORMALI
Orario: 14 - 16,00 - 19 - 21,00

CINEMA GIANDUJA
Piazza Carlina - Tel. 48.114
Oggi, un meraviglioso film con IRENE DUNNE
Un monello alla corte d'Inghilterra
Segue Cinegiornale JUVENTUS-INTER

Ridotsani — Torino, Hollywood, Cibrario, Milano.

DOMANI AL CINEMA TORINO
arriva un altro colosso della cinematografia sovietica:
UN TRENO VA IN ORIENTE
un film spettacolare A COLORI

METRO
2ª settimana di grande ilarità!
TRACY BENNETT ELIZABETH TAYLOR
PAPÀ diventa NONNO
PROSSIMO PROGRAMMA:
Partita JUVENTUS - INTER
GIORNALE «UNIVERSALE»

PASSATEMPI
DIFORTO

JL		SO		LO
	É		FOR	
A		SA		LA
	SO		ZA	
SES		FOR		PEL
	SO		SO	

Le sillabe seguenti, riportatenelle caselle vuote, daranno, con le altre già scritte una frase di Harvey.
can - ta - do - da - dal - dat - le lo - ica - pia - ser - ana - no - te - le
Soluzione del giuoco precedente
La croce sicura:
Di 7 lettere: Poliine; Allievo; Bistala; Involto.
Di 5 lettere: Alì; Tse.

AUGUSTUS
ULTIMISSIME del film Lux
CHE E' UNA SOLA GRANDE RISATA
GUARDIE e LADRI
CON I BENIAMINI DEL PUBBLICO
TOTO' e FABRIZI
NELLA PIU' ESILARANTE DELLE AVVENTURE

DOMANI AL "DORIA„
SANGUE Blu
INTERPRETATO DA:
Mr. HOLLAND

IL GRANDE SUCCESSO DEL GIORNO!
LUNA ROSSA all'ALPI
con RENATO BALDINI -- Canta CLAUDIO VILLA
COMICO, SENTIMENTALE, DRAMMATICO, PATETICO, TRAVOLGENTE!

INDIRIZZI
BIELLA a TORINO
via Garibaldi, 33
confeziona su misura: Paletot, vestiti, soprabiti, impermeabili a prezzi di concorrenza.

L'Antica rinomata Ditta
MONSELLO
via Montebello 21, Torino, tel. 83-190
presenta le sue impareggiabili
MACCHINE per CUCIRE e MAGLIERIA

MOBILIFICIO
O.R.A.P.
VIA GARIBALDI, 8 (cortile)
I migliori mobili di lusso e comuni con pagamento fino a 20 RATE

SPAGNOLO Inglese, Russo, Francese, Tedesco
Corsi su dischi LONGAPHONE
VOX RADIO, corso Stati Uniti 1
Telefono 41-377 - TORINO

GAGGIA
l'insuperabile Macchina per Crema Caffè Naturale
Agenti Piemonte:
«ONNIBAR»
Via S. Domenico, 45 - TORINO

GIUBBONI PELLE
Assortimento su misura - Riparazioni
CARSO Via Urbano Rattazzi, 11

SOCIETA' IND. p. AZIONI
MARCONI
VALVOLE - STRUMENTI
Agente per il Piemonte:
Soc. Radio Telefonica Subalpina
Corso Duca degli Abruzzi, 8
TORINO - Tel. 530-300, 530-800

DENTIS
Via Bertola, 34 - Telef. 45-378
STABILIMENTI
CASE TERRENI

CASA della PENNA
PIAZZA CARLO FELICE, 48
PARKER - AURORA - WELCOME

ARTICOLI ELETTRICI
LAMPADARI
Via Bertola 31 rimpetto Azienda Elettrica municip.

OCCHIALI!!
TUTTI I TIPI PER
VISTA E PER SOLE
Acquistate direttamente alla fabbrica:
SIR Soc. An.
VIA SALUZZO, 11 bis
TORINO -- Telef. 60-856

DOMANI AL REPOSI
GARY COOPER
LE AVVENTURE di MARCO POLO

Posta di Milano

Il segreto dei Tallone

I figli di Cesare Tallone sono tre: Guido, pittore come il padre, ritrattista elegante delle belle dell'alta borghesia e aristocrazia lombarda, ed estroso, a volte, fino alla bizzarria; Alberto, che fa l'editore a Parigi, e lo fa con un gusto dell'editoria raffinatissimo, sicché ormai da anni lo conoscono e lo ammirano i bibliofili di tutto il mondo; e Augusto, anzi Cesare Augusto, il maggiore dei tre, che fabbrica pianoforti e, da buon fratello maggiore, custodisce i lari della famiglia Tallone, e almeno una volta all'anno riunisce fratelli e sorelle nella sua bella villa nell'isoletta di San Giulio, sul lago d'Orta.

Augusto abita in una vecchia via della Milano neoclassica: una vecchia casa confortevole silenziosa, che dà su un giardino interno come non è raro ancora trovarne nelle case tra via Manzoni e il corso Venezia, non ostante le antiche recenti devastazioni e demolizioni. Chi ricorda il vecchio Tallone, dice che Augusto è quello che più gli somiglia, negli occhi ridenti, nel tono della voce, nel passo, e nella generosità e umanità dell'animo. Se la nostra letteratura d'oggi avesse meno romanzieri e poeti puri, e più cronisti o, diciamo pure, *chroniqueurs* della vita artistico-letteraria e del costume, avremmo già una biografia, più o meno aneddotica, della famiglia Tallone; una famiglia d'artisti fra le più caratteristiche e vive del Novecento lombardo. In essa la vita di questo Tallone, entrato diciottenne in una fabbrica di pianoforti come garzone, e poi tecnico accordatore, e infine costruttore in proprio di pianoforti, sarebbe uno dei più vivaci e interessanti capitoli di quella biografia. «Come canta il *bel canto* italiano — mi dice Augusto Tallone, dopo aver eseguito una scintillante «improvvisazione» sul suo pianoforte — così può e deve esistere il bel *suono* italiano: l'uno e l'altro sono due aspetti di una medesima sensibilità artistica. Il pianoforte francese, un Gaveau, un Pleyel, un Hérard, ha un suono trasparente, svolazzante, ciarliero; rispecchia, insomma, la sensibilità e il gusto francesi, la loro finezza un po' gracile, un po' astratta, un suono, direi, di testa. Un pianista francese non suonerebbe mai a un pianoforte tedesco, e viceversa: difatti, sono ben pochi gli strumenti francesi che entrano in Germania, e non si sa che in Germania siano stati dati concerti con pianoforti francesi. I tedeschi non vi si sentirebbero espressi: un pianoforte tedesco, un Beckstein, un Blutchner, uno Steinway, hanno un suono cupo, tradiscono l'ispirazione dal gotico, dal Kolossal. Strumenti recentemente ottimi, dal rimbro grave, religioso, come un versetto di Lutero. Ma noi sentiamo che il nostro bel canto richiede un'altra voce, altre corde vocali».

Mentre parla, Tallone muove le dita a spiegare il vino come se col gesto e le mosse del volto cercasse di esprimere il suo pensiero: una mimica di icastica efficacia. «Venticinque anni fa — mi dice — uscito per protesta da una fabbrica dove si facevano sotto nome tedesco pianoforti italiani, scrissi un opuscolo in cui rivendicai al suono italiano i suoi diritti e le sue prerogative; ed è da allora che dedico tutte le mie forze alla creazione d'uno strumento che rispecchi tipicamente il carattere del suono italiano, che dia accento ed espressione caratteristici alle qualità essenziali del nostro canto. Come c'è un nostro paesaggio con un suo colore e una luce sua, così c'è anche un colore, che è anche calore, del suono, una luminosità di timbro e, riguardo al tocco, una varietà ed elasticità tutte nostre. Lucente, calda, pastosa, modulatissima: la voce italiana è questa, che è poi l'espressione del nostro spirito e della nostra poesia. Perciò — conclude Tallone stizzendosi, e scrollando la cenere sulla tastiera del suo strumento — io mi sono studiato di dare anche una *forma* italiana al mio pianoforte: una linea elegante, svelta, dalle curve agili, un oggetto bello, insomma. Non un carrozzone per ricoprire lo strumento, ma un mobile di legno pregiato dalle tinte calde, da violino. Non per niente da noi nacquero Stradivari e Bartolomeo Cristofori, l'inventore del pianoforte». Tallone sorride con occhi limpidi di ragazzo, e nella voce gli vibra un giovanile entusiasmo. Lo stesso entusiasmo di vita che si scopre nei suoi fratelli, così pieni di fede in quello che fanno: il loro segreto.

Le colonne di San Lorenzo

Le sedici colonne romane di San Lorenzo, materia di dispute infinite fra gli archeologi, i quali non si sono messi ancora d'accordo sulla loro origine e funzione, finalmente trasferite e non costituranno più un pericolo pubblico permanente. Le porteranno, in virtù d'una recentissima decisione, davanti alla chiesa di San Lorenzo, che è lì di fronte; e vi creeranno attorno una zona erbosa e alberata di silenzio. Intanto, gli archeologi incominciano a ridiscutere su di esse: erano il residuo d'un edificio termale? oppure gli avanzi d'un peristilio di palazzo adorno di statue? o si trattava d'un tempio dedicato ad Ercole o a Mercurio? o furono tolte da un edificio imperiale del terzo secolo e collocate lì ad abbellire la chiesa? Difficile rispondere; e a noi poi, *profanum vulgus*, non compete. Compete bensì solo dire che, se saranno rimosse, il pericolo pubblico finirà, e i milanesi che abitano in altri quartieri andranno finalmente a vederle. Non tutti, s'intende.

G. Titta Rosa

Lilla Brignone e Gianni Santuccio in «Casa di bambola» di Ibsen che sarà presentato questa sera al teatro Carignano dalla compagnia del Piccolo Teatro di Milano.

L'ASSASSINIO DI ANNARELLA

Egidi è colpevole afferma l'avv. Guariglia

Il patrono della P. C. scagiona da ogni responsabilità la madre della vittima e chiede per l'imputato una severa condanna

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Due compiti aveva questa mattina l'avv. Guariglia, secondo oratore della Parte Civile: accusare Lionello Egidi e difendere nello stesso tempo Marta Fiocchi, la madre di Annarella Bracci.

Per questo motivo egli ha diviso in due parti la sua arringa, durata poco meno di due ore.

Il giovane avvocato siciliano ha iniziato ricordando come, secondo l'Egidi, tutte le accuse contro di lui siano fruto di una congiura premeditata: torture, testimoni falsi, confessione estorta, cumulo di indizi e non di prove. Senonchè — ha proseguito — l'esame non dà un uguale risultato. Egidi afferma di essere stato torturato, ma non riesce a mostrare, nè prima nè dopo, i segni di queste torture. Sostiene di aver subito sevizie dalla polizia, ma dimentica che i funzionari, dopo la sua confessione, lo presentarono ai giornalisti e ai fotografi, cosa che non avrebbero certo fatto se egli avesse portato sul suo corpo segni di sevizie. E poi, se vi furono violenze fisiche, per quali ragioni si giunse anche a quelle morali, rappresentata dalla presenza di confidenti di polizia nella cella della questura?

L'avv. Guariglia dice di essere partito dal presupposto di non avere una tesi preconcetta contro l'Egidi, ma che le risultanze dibattimentali lo hanno pienamente convinto della responsabilità di Egidi.

Perchè la polizia si sarebbe accanita contro un uomo? Per ambizione, si risponde; ma questa non è una spiegazione logica.

L'avv. Guariglia è passato in seguito a esaminare i diversi punti dell'atto sul quale si impernia tutta l'accusa e cioè la confessione, che «ha il sapore della veridicità in quanto l'Egidi cercò di negare di aver colpito la bambina con un coltello proprio per evitare che si pensasse alla premeditazione del delitto». Poi vi è la ritrattazione, che «fu frutto di suggerimenti e buoni consigli avuti in carcere».

Conclusa così la prima parte, l'avv. Guariglia è passato a esaminare la seconda: difendere cioè colei i cui interessi egli rappresenta in questo processo: Marta Fiocchi, la madre di Annarella.

«Da troppe parti le sono state rivolte accuse di ogni genere; la si è voluta raffigurare come una Messalina di basso conio. Ma la realtà è un'altra. Pura attraverso i suoi errori, la Fiocchi, secondo l'oratore, è una vittima di questa vicenda: una povera donna che non ha subito che amarezze».

E il secondo oratore di Parte Civile ha concluso la sua arringa chiedendo per l'Egidi una condanna severa.

Domani parla il Procuratore Generale, dott. Tartaglia, che probabilmente, in una udienza, concluderà la sua requisitoria.

g. c.

Venti architetti per 5400 finestre

LA PIRAMIDE DEL VENTESIMO SECOLO

La torre di Babele delle Nazioni Unite ha lanciato in America la moda delle case di vetro

NEW YORK, gennaio.

Il Segretariato delle Nazioni Unite, sull'East River a New York, è fornito esattamente di 5400 finestre; per mantenerlo terso le Nazioni Unite spendono 62.000 dollari all'anno.

Questo è forse il modo più realistico — e ai nostri tempi quindi anche il più «artificioso» — per presentare il monumento architettonico che aspira ad essere considerato, almeno per la sua imponenza, la Piramide del ventesimo secolo.

Duemilasettecento finestre sul lato del fiume, duemilasettecento sul lato rivolto a grattacieli di Manhattan; gli altri due lati — alti e stretti — sono due lisce e lucide pareti senza aperture [illegible] lunghe di marmo del Vermont, che formano una specie di intelaiatura all'immensa doppia vetrata. Un cubo, dunque, elevato in due sole dimensioni: verticale (168 metri di altezza, 39 piani) e orizzontale (97 metri di base), la terza non avendo, in proporzione, più che un valore, appunto, di cornice.

L'enorme alveare

Chi giunga dunque d'infilata dalla foce del fiume, potrà quasi non notare il palazzo per gigantesco; da Manhattan — cioè dal centro di New York — e dal Bronx sulla riva opposta del fiume, il Segretariato balza invece agli occhi, rompendo bruscamente con la sua superficie piatta il grafico aguzzo dei grattacieli, come una scatola ritta sul suo lato minore che sia posta dentro a un gruppo di matite dalla punta verso l'alto. Chi poi si avvicini al palazzo, notarà a poco a poco come la gigantesca lastra di vetro sia in realtà tutta quanta reticolata come un alveare: sono le intelaiature d'alluminio attorno a ciascuna delle finestre, lucicanti anch'esse, e anch'esse, come le finestre, quasi fossero d'acqua marina, riflettenti dall'alba al tramonto le sagome dei grattacieli, il paesaggio della sponda, l'azzurro del cielo. Sì, perchè questa è la particolare caratteristica dell'edificio: tutto una finestra, eppure, durante il giorno, senza la minima trasparenza dell'interno. I vetri infatti, oscurati nell'impasto silicio di verde chiaro, agiscono da specchiera, da parete riflettente, brillante, sensibile ad ogni cambiar di tono del giorno — una massa di atletica geometria iridata però compiutamente come una bolla di sapone. E qui, senza alcun dubbio, è il risultato estetico più cospicuo dell'edificio.

Difficile, a parte questo, dare un giudizio valutativo: i cittadini americani, a cominciare dai massimi architetti sino alla più insignificante dominicheria di Brooklyn, sono divisi in due netti partiti: pro e contro. Pochi i perplessi, nessun indifferente. George Howe — il costruttore del più bel grattacielo americano, quello della Saving Fund Society a Filadelfia — ha dichiarato: «E' un prodigioso esempio di monumentalità ottenuta con un puro rettangolo; è un trionfo di nitida, disadorna proporzione»; ma un suo collega dell'Oklahoma, Bruce Goff, ha definito l'edificio «una collezione di clichés racimolati da un passato ormai morto e da un presente stantio».

Carlo Wallace K. Harrison — uno dei creatori del famoso Rockefeller Center di New York — coordinatore dell'intero progetto, ha avuto sin da principio le sue brave gatte da pelare. Occorreva innanzi tutto decidere due capitali problemi: costruzione verticale od orizzontale? distesa di un ampio, remoto passaggio, o gratta nel nodo di una metropoli? Dovevano rispondere una ventina di architetti, rappresentanti quindici diverse Nazioni: una specie di ritorno a Babele, che dunque non poteva dare origine ad altro che ad una torre. La vasca infatti il famoso, geniale, dittatoriale Le Corbusier, imponendo l'idea della «città verticale» e del «palazzo di vetro», fece concessioni care al suo temperamento e alla sua scuola razionalista, con quel parallelepipedo e specchiera scandito dall'intelaiatura geometrica d'alluminio, cui fanno corona un complesso di edifici orizzontali ancora in via di costruzione. Arrivarono poi in aiuto di Le Corbusier il dono di John Rockefeller jr. (8.569.000 dollari per l'acquisto di quell'area) e la offerta da parte della città di New York di sistemare la zona limitrofa a proprie spese.

Frank Lloyd Wright, fottastacinquenne maestro e mago della scuola architettonica da lui chiamata «organica» in opposizione al «razionalismo» di Le Corbusier, dal suo quartier generale di Taliesin, ai confini del deserto dell'Arizona, interpellato sul progetto, rispose: «Coltivate erba là dove avrebbe da sorgere il grattacielo; comprate un terreno adatto, 100 o più ettari, in un luogo appartato... Requisite le Nazioni Unite. Perchè non andare in cerca di un qualche bel sito agreste, ove la natura parli e l'ordine organico mostri chiaramente il vero aspetto della vera pace?».

Fiorire di polemiche

Belle e sante parole; ma che Le Corbusier l'abbia vinta su Wright dà proprio la conferma che l'espressione della nostra epoca non è ancora, sfortunatamente, il «bel sito agreste» del mago di Taliesin ma forse proprio la «città verticale» dell'architetto francese. Proprio per tutte le sue incongruenze.

Vero è che Le Corbusier a un certo punto ha litigato con i suoi colleghi, dall'inglese Robertson al russo Bassov e allo svedese Markelius, per colpa dell'incongruenza più clamorosa: questa: che, a costruire il palazzo di vetro c'era pericolo di far morire i suoi inquilini arrosto d'estate, congelati d'inverno. Eschè — diceva Le Corbusier — occorre fornire l'edificio di una doppia parete di finestre, facendo circolare aria fredda o aria calda nell'intercapedine. Perchè — se l'idea fosse stata accolta — i vetri da toner puliti si sarebbero duplicati a undicimila, e agli inquilini del Segretariato sarebbe stato impossibile aprire le finestre.

Paradossi dell'epoca moderna.

Gli architetti associati si ribellarono, Le Corbusier dichiarò che il suo edificio sarebbe risultato inabitabile, e Harrison studiò un colossale sistema di condizionamento dell'aria, al lieve costo di 8 milioni di dollari. Sua Maestà il Faraone Cheope — beato lui! — erigendo la piramide per il proprio cadavere si era potuto infischiare del clima; Harrison e compagni han costruito un monumento che costa 8500 dollari l'anno solo per smacchiare le divise degli uomini di servizio, più che mezzo milione di dollari per l'illuminazione e il riscaldamento, 200 mila per la pulizia e così di seguito; oltre ai 65 milioni di dollari preventivati nel 1947 dal Governo statunitense, tanto per cominciare.

Alle polemiche estetiche si aggiungono così — e più sopra — le polemiche d'ordine tecnico-funzionale. Dice Gordon Carr: «Monumentale! Sì, forse. Ma la monumentalità e l'efficienza non vanno quasi mai d'accordo». E il suo collega architetto Percival Goodman precisa: «Tutti noi sappiamo che un edificio di quell'altezza non è funzionale se non in termini di speculazione sul terreno». Ancor più feroce, Lewis Mumford, il critico del New Yorker, conclude il suo articolo di stroncatura scrivendo: «Lungi dall'esprimere i propositi delle Nazioni Unite, la costruzione di Le Corbusier e colleghi è un fragilissimo risultato estetico, simbolo non dell'età moderna ma di un'epoca di trabalianti finanze e di speculazioni su larga scala».

I grattacieli fuori moda

Feroce, ma non privo di buone ragioni. E' difficile non rimanere, al primo momento, estatici, rapiti davanti alla purissima geometria del Segretariato, tutta intrisa di colore sulle due immani superfici brillanti; ma poi... Pel ritorniamo a Lewis Mumford e leggiamo: «Il gruppo di architetti si è lasciato ipnotizzare da Le Corbusier e Le Corbusier è rimasto da l'ipnotizzato dalla nozione che il grattacielo sia un simbolo dell'età moderna. Ma il fatto è che sia i grattacieli sia Le Corbusier sono ormai fuori moda. Grattacieli concepiti senza rispetto per la scala, pei valori, per le necessità umane sono ci un simbolo, ma un simbolo delle tortuose vie percorse dalla moda, dal profitto, dall'ambizione — in una parola, dall'affarismo — a tutto svantaggio delle vere esigenze del vivere quotidiano».

Sembrerà forse un paradosso al lettore europeo, ma a suffragio delle parole di Mumford dovremo ben dire che New York non è infatti, nello stile della gran maggioranza dei suoi edifici, una città moderna. Moderna è la tecnica — o meglio, lo era venti, trenta anni or sono — moderna è l'esigenza economica che ha dato origine ai grattacieli: ma incontestabilmente moderno il loro stile. Nati per far fronte agli altissimi costi del terreno e alle esigenze di concentrare gli uffici in una zona ristretta, i grattacieli di New York sono per la più rimasti ancorati a vecchi gusti, se non addirittura ai imitazioni dell'Antico: oppure son sfilati

L'architetto Le Corbusier

sempre più in alto in una specie di facile sfida di ironica audacia. Torna di nuovo utile ricordare qui che il primo grattacielo sull'isola tentò di salire alcuni secoli or sono, a Babele; se la terra di Babele non rose, oltre che per necessità di apologo, fu per incapacità tecnica: restano in piedi certi esigui di New York in stile liberty o addirittura con pinnacoli di un falso gotico medioevale. Il famoso Empire State Building, con la sua popolazione di 25.000 anime — ma capace di contenerne sino a 50.000 (l'intera popolazione di Bergamo) — ed ostenti ancor più smaniosi più che un prodigio della tecnica appare come una specie di fenomeno da baraccone; a vederlo dal di sotto, con le nubi che corrono per il cielo, sembra che la sua massa abnorme viaggi per l'atmosfera o li piombi sul capo, dà le vertigini — ma anche queste sono un po' vertigini da circo equestre: — e la sgradevole fumana degli impiegati che, fra le 5 e le 7 di sera si accalca e si riversa giù dai suoi 103 piani, ripete ogni giorno l'assurdo di un ordinato che ha superato ogni proporzione, e ha finito quindi per mordersi col proprio veleno.

*L'esperienza ha ormai dimostrato che — se anche in Manhattan, solo per l'alto costo del terreno, la perfetta efficienza ed economia di un edificio si ha fra i 25 ed i 45 piani (massimo di più) — un grattacielo (anche di quella altezza ridotta) deve poi preferibilmente essere diviso verticalmente in piccole unità, ripetendo circa ogni dieci o quindici piani le installazioni, ai per l'acqua, per il riscaldamento, per l'aria condizionata, gli ascensori e così via. E infatti in costruzione e 25 piani del Segretariato dell'Onu — quasi un'isola

UN PO' DI BUONUMORE

Il signore presuntuoso che volle dimostrare che il valser alla rovescia lo sa fare anche lui... (Dis. di Barbara)

Scozzese

Uno scozzese entra a Parigi da un barbiere:
— Per i capelli, quanto? — domanda prudentemente.
— 150 franchi, signore.
— E per farsi radere?
— 80 franchi, signore.
— Allora, rasatemi la testa!...

Sincerità

Una donna attempata alquanto civetta, dice a un giovanotto:
— Allora, non vi ispiro niente?
— Sì, signora.
— E che cosa?
— L'orrore del peccato, signora...

Allarme

In un vecchio storico castello il maggiordomo in giacchetta nera e pantaloni a righe entra in un salotto ove seduto accanto a una armatura del XV secolo il suo padrone legge il giornale:
— Prego Vostra Signoria di volermi scusare: un ladro si è introdotto furtivamente nel parco...
Il nobile lord si leva il monocolo, posa il suo sguardo sul seccatore indignato e lentamente gli dice:
— Grazie, James. Portatemi la mia carabina Winchester a doppia canna e preparate il mio costume da caccia... quello illettato di verde attorno al collo!...

— Ho passato delle vacanze insopportabili: niente aritmetica, niente grammatica, niente geografia... (Dis. di Barbara)

— Avanti, signori, la vettura è vuota!...

Giostra per innamorati... (Dis. di Peynet)

Il maestro futurista: — Ragazzo mio, vedo che hai ancora molta strada da fare... (Da «New Yorker»)

— Un cachet d'aspirina, presto!... (Dis. di Peynet)

Uno sposo in gamba

La giovane coppia ha terminato la settimana di luna di miele che si è offerta sulle romantiche sponde del Lago di Como. Il mattino della partenza, com'è d'uso, il direttore dell'albergo presenta il conto. Il marito esamina il foglio e, ad un certo punto chiede, sorpreso:

— Ma che cosa sono queste 8500 lire per spremute d'arancia? Noi non abbiamo mai ordinato o bevuto aranciate!...

— Sarà — replica il direttore — ma quella bibita vi è stata servita regolarmente ogni mattina, con la prima colazione. Se voi avete disdegnato di consumarla, la direzione dell'albergo non può sopportarne le conseguenze...

Il giovane sposo scorpora, estrae il portafoglio, conta diversi biglietti da cinquemila lire e li depone sul tavolo. Ma prima che il direttore riesca a metterli in mani sue, ne ritira lentamente la metà.

— Questi — egli spiega — rappresentano quanto ho speso per i baci che avete dato a mia moglie.

— Ma, Signore — esclama indignato il direttore — io non mi sono mai permesso di baciare la Signora!...

— Sarà — ribatte il cliente — ma ciò non impedisce che mia moglie sia passata ogni mattina ad ogni ora davanti al vostro ufficio. Se avete disdegnato di baciarla, non è colpa mia! ro.

«E ora seguiamo la nostra macchina da ripresa in una visita improvvisa a una famiglia americana». (New Yorker)

Un produttore americano scopre un'atomica a Cesena

Si tratta di Franca Rame, stella nascente del varietà italiano

Cesena, giovedì sera.

Di paesaggio nulla nostra città ospita di un amico giornalista, uno dei più noti produttori di Broadway, Robert Whitefield, è venuto a rivedere i luoghi ove lo videro combattente della V Armata.

La notizia non avrebbe particolare importanza se il Whitefield, recatosi ad assistere a uno spettacolo di varietà al Comunale, non avesse deciso di scritturare subito per i grandi teatri di Broadway Franca Rame, una stella nascente del varietà italiano che egli definisce più «atomica» della Hayworth.

La IV Fiera del fiore sabato a Bordighera

Bordighera, giovedì sera.

Sabato mattina alle 11, il Ministro del Commercio Estero inaugurerà la IV Fiera dei Fiori e della Pianta ornamentale di Bordighera.

Alla Fiera, che ricopre un'estensione di circa 10 mila metri quadrati, hanno aderito circa 350 espositori fra italiani e stranieri (compresi gli americani).

Quello che accresce la sua importanza nel campo internazionale è la esposizione di novità.

Le oscure vicende di una giovane sposa

Separata dal marito, fugge in Francia col cognato - Una angosciosa lettera ai familiari: "Salvatemi, prima che sia troppo tardi,,

Massa, giovedì sera.

Al termine del conflitto due giovani di Massa, Mario Andreoni e Margherita Farnocchia, si sposarono. Si erano conosciuti durante la lotta di liberazione, lui partigiano e lei staffetta in una formazione di stanza sulle Apuane. Quando Massa fu liberata, i due giovani erano già molto avanti nelle loro intimità, tanto che la Farnocchia accettò di buon grado la proposta di fuggire insieme, fattale dall'Andreoni. Infatti la romantica fuga, ancora in auge nelle campagne massesi, ebbe luogo una sera di maggio.

La famiglia della ragazza ne fu costernata e il padre, uomo di saldi principi morali, corse subito ai ripari, costringendo l'Andreoni a regolarizzare la posizione della figlia. Il matrimonio ebbe luogo alla chetichella e i due sposini andarono ad abitare in casa dei genitori della Farnocchia.

Fin dai primi giorni cominciarono, però, i litigi. L'Andreoni era gelosissimo e irrequieto. Costringeva la moglie a restare chiusa in camera per intere giornate e lui la sera partiva con degli amici per scopi non troppo chiari.

Non c'era molto lavoro in quel duro periodo e il giovane non sembrava essere molto convinto della necessità di guadagnarsi onestamente il pane.

Una notte nei pressi di Massarosa fu bloccato dalla Polizia un autocarro sul quale si trovava l'Andreoni con una decina di giovani. Da tempo la polizia andava ricercando una banda di rapinatori che terrorizzava la Versilia. Quella notte la retata fu proficua, perchè i giovani che occupavano quel camion furono trovati in possesso di armi. Tutti, fuorchè l'Andreoni.

Durante gli interrogatori, mentre gli altri confessarono di essere gli autori delle rapine consumate nella zona, l'Andreoni dichiarò che aveva preso posto sul camion per potersi recare a Mestre, dove si trovava sua moglie. Dalle ricerche fatte risultò, infatti, che la Farnocchia aveva lasciato il marito, del quale non poteva più sopportare la angheria, ed era entrata al servizio di una famiglia di Mestre, la famiglia Boretti. L'Andreoni fu così rilasciato dopo pochi giorni, mentre il resto della banda venne rinviato a giudizio per sentirsi infliggere dalla Corte d'Assise di Massa condanne molto severe.

Il giovane, sgravato dalle magie della polizia, non partì però per Mestre. Rimase a gironzolare per Massa, frequentando sempre poco raccomandabili compagnie. Finalmente riuscì a riscuotere la liquidazione del servizio partigiano, durante il quale si era valorosamente distinto per coraggio e disciplina, e decise di partire per Mestre. Così, con quanto gli rimaneva delle 24mila lire riscosse al Distretto, si recò in quella città con la ferma intenzione di riportare a casa la moglie.

Appena arrivato a Mestre andò dai Boretti e ingiunse alla consorte di seguirlo. Dapprima la ragazza si rifiutò, poi alle pressioni sempre più accentuate, e anche per consiglio della stessa padrona, acconsentì di tornare a Massa.

I due presero subito la via del ritorno. Ma prima di lasciare Mestre si erano impossessati di alcuni gioielli di proprietà della signora Boretti, la quale denunciò il furto patito. Appena giunti a Massa i due sposini furono visitati dalla Questura, la quale li trasse in arresto deferendoli all'autorità giudiziaria per furto. Al processo che ne seguì la Farnocchia venne condannata ad undici mesi di reclusione con la condizionale e l'Andreoni a otto mesi.

Fu allora che il padre della Farnocchia, convinto che la responsabilità del furto ricadesse unicamente sul genero, e convinto anche che la figlia non avrebbe potuto continuare a vivere con l'Andreoni, presentò domanda di separazione legale. Il Tribunale emise sentenza favorevole e i due sposi furono così divisi. Per fortuna non avevano avuto dei figli e la separazione non ebbe alcuno strascico doloroso. L'Andreoni trovò un posto all'Ente comunale di assistenza e sembrò aver messo la testa a posto e la ragazza ricadde in famiglia.

Ma era destino che la giovane non dovesse avere una vita tranquilla. Infatti il fratello dell'Andreoni, più giovane di lui di qualche anno, si innamorò della Farnocchia e la ragazza non rimase insensibile alle sue profferte. Un anno fa il giovane, che si chiama Mario, espatriò in Francia nel compartimento di Loire e Garonne, assunto da una ditta del luogo come meccanico.

Dalla Francia, Mario cominciò a scrivere alla Farnocchia, invitandola a raggiungerlo: «Non ti mancherà nulla. Io lavoro e sono ben pagato. Avremo la nostra casa e saremo felici» scriveva l'impegnato innamorato alla sua bella. Margherita alla fine si decise, naturalmente contro il parere dei suoi, e si fece richiedere da Mario. Ottenere il passaporto fu facile e raggiungere l'innamorata fu questione di pochi giorni.

Da allora Margherita si è fatta viva una sola volta e con una lettera angosciosa: «Salvatemi, prima che sia troppo tardi» invocava la ragazza, dopo avere informato i genitori che Mario, stancatosi di lei, non ne voleva più sapere.

Il padre allora scrisse ad un suo figlio che si trova a Dhahran (Arabia Saud, Arabia) ove lavora ai pozzi di petrolio ed è pagato molto bene. Il figlio mandò subito alla famiglia cento dollari, perchè li spedissero a Margherita per poterla tornare a casa. I cento dollari furono inviati alla ragazza, ma finora, e sono passati alcuni mesi, essa non ha dato alcuna notizia di sè.

Può darsi che Mario, adesso che arrivano i dollari dall'Arabia, preferisca tenere Margherita presso di sè. Oppure può anche essere che la ragazza, presa dalla disperazione, si sia lasciata cadere sempre più in basso.

I genitori, angosciati, hanno denunciato il fatto, ma nemmeno la Polizia è per ora in grado di fornire notizie.

e. s.

Abbonamenti 1952

STAMPA SERA

SEI NUMERI SETTIMANALI
c/c/p. N. 2/1360

	Italia	Estero
Anno	L. 6.250	L. 8.100
Semestre	» 3.250	» 4.200
Trimestre	» 1.700	» 2.150

Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de «LA STAMPA» (c/c/p. N. 2/25710) aggiungere

	Italia	Estero
Anno	L. 1.000	L. 1.350
Semestre	» 525	» 690
Trimestre	» 285	» 365

Alle nozze di diamante ballano la «mazurka»

Varese, giovedì sera.

Circondati da uno stuolo di figli, nipoti e pronipoti, i coniugi ottantaquattrenni Alfina ed Ernesto Violini, residenti a Marzio, hanno celebrato le nozze di diamante, essendosi uniti in matrimonio, sessant'anni or sono.

Ai brindisi i due sposini vecchietti hanno ballato la «mazurka».

Alcuni casi di morbillo in provincia di Cuneo

Cuneo, giovedì sera.

Da qualche giorno nella nostra provincia sono segnalati casi di morbillo che colpisce i bambini per lo più dai sette ai dieci anni. Tre casi si sono verificati nel vicino comune di Borgo San Dalmazzo; quattro casi in frazione Santuario di Vicoforte e altri tre casi nel comune di Briaglia. Le autorità sanitarie locali hanno subito adottato le misure profilattiche del caso.

OGGI alla radio

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 467,3). — Ore 13,30: Per la scuola; 14,05: Orchestra di fiati moderni diretta da Francesco Ferrari; 17,30: Vita musicale in America; 18: Selezione di operette; 18,30: Il contemporaneo; 18,45: Pomeriggio musicale; 19,40: Rubrica di quesiti legali; 20: Musica leggera; 20,30: Giornale sport.

Ore 21: Il convegno dei cinque; 21,45: Duo Ponzoni-Benoli.

Ore 22: «Inquisizione Bisacchi» radiodramma di Mauro Ferrari. Compagnia di prosa di Firenze. Regia di Umberto Benedetto. Si portano alla ribalta i complessi pischici che hanno determinato al delitto un uomo apparentemente normale.

Ore 22,45: Orchestra della canzone diretta da Angelini; 23,15: Giornale radio da Roma; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino 2 m. 207,3. Torino m. 1. 11, Alessandria, Biella, Cuneo m. (900,1). — Ore 16,30: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina; 17: Per i ragazzi: «I figli del capitano Grant» di Giulio Verne (2° episodio); 17,30: Ballate con noi (Rassegna); Giornale); 18,30: Barbiere Mario Lolli; 18,45: «Quando è democrazia» a cinque anni dalla morte di Alcide De Gasperi; 19: Jean Sablon e le canzoni francesi d'antan; 19,15: Scena madri della storia d'Italia: «Maria di Antia» a: 19,30: A zonzo per il mondo; 20: Radiosera.

Ore 20,30: «La Cenerè» rivista di Bracucci e Pierantoni. Compagnia del teatro comico-musicale. Orchestra diretta da Gino Filippini. Regia di Silvio Gigli.

Ore 21,30: Concerto diretto da Ferruccio Scaglia con il pianista Franco Maggino. Orchestra di Roma. Rachmaninoff: Rapsodia su temi di Paganini per pianoforte e orchestra; Ciaikowsky: Primo concerto in si bem. min. op. 23 per pianoforte e orchestra: a) Andante non troppo e molto maestoso, b) Andantino semplice, c) Allegro con fuoco; 22,50: «La Gioralda» settimanale di varia attualità; 23: Rapsodia; 23,15: Musica da ballo; 23,54-24: Notiziario.

TERZO PROGRAMMA (Torino 3 m. 7, m. 319,5). — Ore 21: «La donna e il mondo» a cura di Maria Bellonci; 21,20: «Les soirées de Médan» di Un programma a cura di Carlo Bo sulla storia del famoso manifesto naturalista; 22,15: Musiche di Mari e Rossini. Mari: Cinque liriche per canto e pianoforte (soprano Gianna Pena Labia e pianista Antonio Beltrami e Giorgio Favaretto); Rossini: Sonatina «super Carmen» 1950 (Pianista Pietro Scarpini).

Radio Trasmittitori del Nord (metri 208,3). — Ore 21,20: Concerto diretto da Mario Rossi.

Radio Mare Nostrum (m. 535,6). — Ore 20,22: Concerto diretto da Ernst Kunzo.

LIQUORE STREGA
DIGESTIVO - DELIZIOSO

L'assassinio della bella Phyllis

L'ALIBI TRUCCATO

III. — *Il mattino del giovedì 18 settembre 1907, Emily Dimmock, detta Phyllis, ex-peripatetica, che vive maritalmente col cuoco Bertram Shaw, viene trovata assassinata nella sua camera di 19, Saint Paul's Road, a Londra. L'inchiesta stabilisce che Phyllis, all'insaputa di Shaw, continuava a «fare la vita». Recentemente l'avevano vista al bar de «L'Aquila», in compagnia di un giovane di aspetto assai distinto. In un cassetto della camera della vittima la polizia trova una cartolina, firmata Alice, il cui fac-simile viene riprodotto dal Sunday Dispatch. La domenica 20 una graziosissima donna, Ruby Young, vede questa riproduzione e impallidisce: la calligrafia della cartolina è quella del suo ex-amante: Robert Wood.*

E Ruby Young rivive la sua relazione con Robert Wood da qualche settimana a questa parte. Si erano innamorati entrambi a prima vista. Roberto figlio di distinti scozzesi, era un giovane attraente che si rendeva simpatico a tutti. Ruby l'avrebbe sposato volentieri se egli non amasse troppo la compagnia delle donne galanti. Quando gli rimproveravano le sue preferenze per i bar malfamati e le sue frequentatrici, Robert Wood rispondeva che era il suo spirito inquieto desideroso di conoscere tutto e tutti che lo spingeva a vivere in tal modo. D'altra parte egli avrebbe sposato Ruby se essa non gli avesse confessato di aver avuto una relazione prima del loro incontro. Così i due divennero amanti e la loro relazione durò qualche mese. Poi, nel luglio, dopo una stupida disputa, si erano separati. Il venerdì 13 settembre, l'indomani cioè dell'assassinio di Phyllis, Ruby aveva ricevuto un telegramma di Robert Wood che le dava appuntamento in un ristorante. Ruby amava sempre Robert, anche se non osava confessarlo. Si era recata perciò al ristorante indicatole col cuore pieno di speranza. Ma Robert le aveva detto: «Ruby, se vieni interrogata, bisogna che tu dica che noi siamo abituati a vederci tutti i lunedì e mercoledì, e che perciò l'altro ieri, mercoledì 11, noi abbiamo passato insieme la serata».

Ruby sta ancora pensando a queste cose, col giornale della domenica 22 settembre fra le mani, quando sopraggiunge Robert Young. «Ruby, — egli le dice — ho delle grosse noie!». «Non ne dubito — risponde la ragazza — ho riconosciuto la tua calligrafia nel giornale!».

Allora Robert Wood confessa a Ruby che sì la cartolina l'ha scritta proprio lui e anche ha scelto quel pseudonimo femminile per non destare i sospetti del cinico Bertram Shaw.

Robert Wood giura però che da quel lunedì dell'appuntamento, egli non ha più rivisto Phyllis. Il mercoledì sera egli ha passeggiato solo, senza incontrare nessuno che possa testimoniare la cosa. Bisogna dunque che Ruby, se lo ama ancora, l'aiuti a fabbricarsi un alibi. Ruby l'ama ancora davvero e acconsente a quanto le si chiede. Ecco dunque quello che bisogna fare: a tutte le domande della polizia Robert e Ruby risponderanno sotto giuramento che hanno passato insieme la serata del mercoledì, e che si sono poi separati alle 22,30 a Brompton Oratary per recarsi a dormire, ciascuno nella propria casa.

Ma appena Robert è partito, Ruby riflette su quanto concertato e non si sente tranquilla, tanto che finisce per confessare questa sua inquietudine ad un corteggiatore. Costui consiglia Ruby di raccontare le cose come stanno a un giornalista. E gliene presenta uno. Ruby parla. Il giornalista, a sua volta, presenta Ruby, davanti alla stazione del metro di Piccadilly, a uno dei suoi amici. Costui si chiama Neill, ed è ispettore di Scotland Yard.

SEGUE: *Il bacio di Giuda.*

Pinnacolo

Domani è venerdì.
La signora ha risolto il suo problema:
Ha acquistato un pacco di
FILETTI DI MERLUZZO SPINATO
LA ROCCA
BARI

Deposito: NORDAL - Corso Dante 40, Torino, tel. 690-041

STAR
Pennsylvania
MOTOR OIL
STAR LUBRICANTS CO. - PHILADELPHIA, PA., U.S.A.

LAMPADARI
La più grande Esposizione in Piemonte
Oltre 2000 modelli in ogni tipo, moderno, cristallo di Boemia, bronzo fuso, lampadario rustico e dorato, vetro artistico di Murano, ai prezzi migliori. - Si cambiano quelli usati valorizzandoli al massimo, si praticano agevolazioni di pagamento.
CASA DEL LAMPADARIO
PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI, 3 ang. Via Carlo Alberto e Via Cavour - TORINO - Telefono num. 553-879

PELLICCE comuni e di lusso
LAVORAZIONE ARTIGIANA
VENDITA RATEALE
MARGHERITA COSTA
VIA MAZZINI, 18 (Galleria) TORINO

BOLOGNA MILANO TORINO ROMA
A. BORGHI & C
TORINO - v. CERNAIA 36 - Tel. 45183
STOFFE ARREDAMENTI
TAPPETI E TENDAGGI

MULTE SQUALIFICHE DISCUSSIONI

Severità della Lega proteste dei puniti

MILANO, giovedì sera.

Non appena a conoscenza dei provvedimenti disciplinari adottati ieri dalla Lega nazionale in relazione alla partita Juventus-Internazionale, il presidente Masseroni ha impartito da Vigevano istruzioni telefoniche per il ricorso d'urgenza alla commissione di appello federale. La società nero-azzurra ha dichiarato ufficialmente di non accettare in alcun modo la punizione inflitta ai suoi giocatori e specialmente la squalifica a carico di Wilkes, soprattutto perchè la motivazione della squalifica stessa sarebbe contraria alla realtà dei fatti. Tale motivazione è stata data dalla Lega nazionale ricavata testualmente dal rapporto dell'arbitro Tassini preciso nel riferire che Wilkes «ha tentato di colpire con un calcio un avversario» mentre tale avversario — che sarebbe Muccinelli — abbia pubblicamente ad ipocrisia in occasione delle dichiarazioni fatte dopo la partita, che un simile fallo fosse stato tentato da parte dell'inglese.

«Mal grande a pedate» avrebbe amaramente commentato ieri sera l'attaccante olandese; del resto le stesse considerazioni di rampa Lavezzo di Genova avrebbe scritto nel rapporto che Wilkes «ha abbozzato un tentativo di colpire un avversario in relazione a un colpo ricevuto», motivazione questa contrastante con quella dell'arbitro, e di ben altro contenuto.

Del resto sue il Consiglio della Lega nazionale riunitosi quasi al completo (mancava soltanto Ghiaini impegnato col Genoa) ha osservato i normali criteri di valutazione e di giudizio basandosi esclusivamente sul rapporto arbitrale; sembra anzi che le speciali condizioni di spirito dovute al drammatico sviluppo della partita Juventus-Internazionale siano servite da attenuante generica a favore dei nero-azzurri.

Così i provvedimenti per gli altri marcatori sono stati: 15 mila lire di multa a Giovannini (protocollo), 30 mila a Ghezzi (rifiuto di stare in porta al momento del secondo penalty) 12 mila a Mason (protesta).

Dopo le prime reazioni tuttavia altre due moderate l'Inter ha deciso dunque di chiedere l'intervento della commissione di appello federale il cui verdetto non è atteso quando Wilkes avrà già scontata la sua giornata di squalifica; ma la soddisfazione morale potrà eventualmente appagare la società nero-azzurra sia pure tardivamente.

Le altre partite di Serie A hanno dato luogo a questi provvedimenti: squalifica per una giornata del campo del Legnano (per cui la prossima partita Legnano-Napoli verrà disputata su terreno neutro) per mancate o un squalifica; squalifica per una giornata a Da Tagni (Novara), Santagostino (Atalanta), Venturi (Fiorentina ria.) e Gandolfi (Legnano).

E' stato inoltre sospeso Formentin (Napoli) in attesa di scriminare l'entità delle offese da lui rivolte all'arbitro.

Il portiere del Legnano, Gandolfi, mentre veniva battuto a Novara da questo goal di Pesenti, senza saperlo era anche battuto dalla Lega per una giornata di squalifica a zero.

Delusi ma non scontenti gli osservatori a Novara

L'incontro fra gli azzurri ed il Legnano dà buone speranze a Juventus e Torino

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, giovedì sera.

Alla vigilia di un Novara-Juventus ed un Torino-Legnano, i due avversari delle squadre torinesi incrociavano i ferri tra di loro, in uno dei parecchi incontri di ripiego fissati all'apertura stagionale dalla neobbia verso la fine della scorsa dicembre. Quello del Novara diventava per l'occasione un campo d'osservazione, una specie d'interessante generale torinese, e vi era da scommettere che bianconeri e granata sarebbero stati lì al completo in tribuna, in qualità di attenti spettatori. Pochi invero della nostra città, invece: fra essi i due «responsabili» della Juventus, Satupi e Combi. Al confronto erano più numerosi i rappresentanti del Milan, che pure già ha giocato a Milano, e che da curiosità diretta di ardua specialità più non poteva avere affetto in questo scorcio. C'era l'allenatore Dodler con tutta una covata dei suoi giocatori, da Renesto a Menegotti. C'erano parzino dei dirigenti dell'Inter, c'era Oreo, che si dichiara guarito dalla slorata ferita al piede, che dice che ha già ripreso gli allenamenti, e che si sente in grado e spera di ripendere a giocare fin da domenica prossima a Palermo.

Tutti per vedere una ben povera cosa. Una volta tanto, forse gli assenti non hanno avuto torto. Perchè le due squadre erano largamente incomplete, perchè hanno giuocato male, e hanno giuocato meglio. Quasi quasi, cogli assenti che non erano presenti per riposo o per ragioni prudenziali, ci sarebbe stato da formarsi un'altra squadra ancora: con Gerghi in porta, e Dello Fiore e Cuccolo come terzini, e Maineriti, e Albertosi, e Trevisan e Filippini ed altri ancora. Forse e Legnano diranno certamente qualche cosa di più, sulla questione del loro effettivo valore al momento attuale, negli incontri di domenica.

Qui, quello che v'è stato di bello, fu dovuto a sprazzi individuali: Piola, Rosen ed anche Renesto da una parte, Ricfetti, Palmer ed anche Mason dall'altra. Quel tiro di Piola, poco primo dello scoccare della mezz'ora, fu una cosa quale da tempo più non si vedeva, sui campi nostri: la palla, che viene dalla, amorosa in cria dolcemente e poi colpita con violenza inaudita; rimbalza che tocchi terra ed indirizzata di precisione ad un angolo della rete, tutto collo stesso gesto. E fu partita, che, pur bella come era stata, fece quasi dispiacere, perchè tolse al tiro il premio che esso meritava. E, subito dopo, il «vecchio» Silvio — aveva mi simili vecchi! — che s'incarica di colmare la lacuna e di raccogliere il premio in quantiene, deviando in rete con eleganza il pallone partito che il portiere lo possa raggiungere. Prima la potenza, poi la finezza: ma in seguito tanto tecnici di ambi i tipi, Piola nella sua lunga carriera. E con questi sale al quinto centro, nella scala dei marcatori tutti molto più giovani di lui.

Rosen è un po' l'opposto di quello che è attualmente il suo compatriota Palmer. Si pronunciano tutti due coll'accento sull'«e». quasi è il loro punto comune. Rosen è tutto eleganza, maestria, precisione, astuzia, anche duresa quando occorre. Palmer è tutto finezza, leggerezza, incapacità di tattare e di difendersi. Palmer è, per sol, l'esempio più probativo del significato di certe importanzia interpretazione: importazioni di cervelli a cui non si è dato il tempo di diventare alberi. Importazioni che hanno fatto del male alla Russia, senza fare del bene in Italia. Trattenuta lassù ancora una stagione o due, questo esile e simpatico ragazzino biondo si sarebbe fatto la casa fatalmente e veramente, sarebbe acquistato personalità e coraggio, trasportato nel nostro ambiente, non sarà barra di divertimento, in tempesta. Se giuocare, e come!, ma esercita una professione di cui ancora è una studente. Più duro, più corriacco di lui è invece Ridolfini, che in un ritorno più incisivo potrebbe dare di dovuto rendimento. E svolta separare ieri Mazza, ex un terzino, che in questo ruolo ha avuto figliuoli di quella di Torino, era più duro per il gelo, di quello dello Stadio nostro: forse il trattamento, o l'esposizione.

Il Legnano è apparso dal complesso di inferiorità. Ha conosciuto troppo volte la sconfitta, per non avere l'impressione di non sentirla arrivare in dietro ogni volta che sente rumore. Lotta, s'impegna, si prodiga, fa di tutto, ma con una specie di preconcetto inconscio, che non serva a nulla; ieri, quando al termine di un estenuante lavoro di circa tre quarti d'ora tre primo e secondo tempo, invece del pareggio che meritava — fino a allora — si vide arrivare a tu capo e collo, primo la duplice prodezza di Piola e poi una beffarda autorete, non reclamò: assunse un atteggiamento di così rassegnato scoramento che pareva volesse dire che era fatale che finisse così, che più di sempre, che fortuna e giustizia sono sopramenti vane. Il solo portiere prorompe in lagrime.

Legnano, la squadra che vada come vuole, merita o non merita, perde sempre. Viene da andarle incontro, e farle animo, e astenerle. unitaria: come un dovere di sportivi onesti.

VITTORIO POZZO

Per le inchieste calcistiche

Un commissario di Polizia a disposizione della Lega

I recenti casi di corruzione che hanno portato alla squalifica di due squadre, retrocesse all'ultimo posto del loro Girone, ha richiamato all'attenzione dei dirigenti federali il problema della correttezza e dell'onestà sportiva che è fondamentale per lo sport calcistico. I fatti lamentati si sono verificati in quel Girone B della terza serie che non è nuovo, purtroppo, a questi poco edificanti episodi.

E' noto infatti che in gare di stagioni fa, quando era ancora presidente della Lega Fing. Federzoni, si ebbe una ridda tale di dannose e controdenunce e un così intricato sviluppo di vicende lavorative da far persino balenare la necessità di interrompere addirittura il campionato nel Girone D data la difficoltà di esprimere quali potessero ancora essere i risultati autentici.

Ma è altresì noto che la Lega incontra difficoltà enormi nel condurre le sue inchieste. Le Società fanno agire dei personaggi fuori dell'ambiente sportivo e questi personaggi che non hanno rapporti con le autorità calcistiche e che se ne infischiano quindi delle inchieste e delle possibili punizioni, costituiscono degli ostacoli pressochè insormontabili alle indagini degli inquirenti della Lega. Ne potrebbe dire qualcosa il sig. Ghiaini del Genoa, vecchio sportivo ed esperto dirigente, il quale trascorse della giornate avventurose in una città del Sud per compiere un'inchiesta che gli era stata affidata dal tribunale calcistico milanese.

Sembra che anche la Federazione intenda chiedere al Ministero dell'Interno il poter avere a disposizione un Commissario di polizia nell'occasione di inchieste per casi di corruzione. L'inchiesta stessa verrebbe, in altre parole, affidata ad un Commissario temporaneamente alle dipendenze della Federazione. In tal modo l'accertamento dei fatti non incontrerebbe più le difficoltà che ora le ostacolano, ed anche le persone che direttamente o indirettamente vi siano coinvolte non potranno essere raggiunte dalle sanzioni federali di bollano delle inchieste mantenendo un contegno spavaldo e provocatorio, vorrebbero a trovarsi di fronte a ben altre responsabilità nonchè alla minaccia di provvedimenti di altro genere.

La richiesta della Federazione verrebbe motivata sul fatto che essendo il campionato collegato ad un concorso pronostici, chi altera il risultato di una partita compie una truffa ai danni di migliaia di scommettitori. E poichè il concorso pronostici è emanazione del CONI, esso riconosciuto dal governo, ne deriverebbe che la corruzione assume l'aspetto di un reato perseguibile non solo con il codice dello sport. Forse sarebbe veramente la fine di questa piaga che una così estesa lotta di getta-ne su di uno sport che tanta passione di folla suscita e che ha così vasto numero di ferventi adepti.

I bianconeri si preparano in gara col Piemonte

Il Torino si è allenato ieri disputando una partita contro il Barcanova. Vicariotto ha giocato entrambi i tempi della partita: molto probabile quindi che domenica venga fatta esordire.

Nel ruolo di laterale sinistro, è ancor dubbio se contro il Legnano giocherà Piccinelli o Giraudo. Per il centroavanti Sperone dovrà scegliere tra Fiorio e Motta. Le decisioni definitive però si sapranno soltanto sabato.

Prima di Torino-Legnano si disputerà l'incontro Torino-Milan per il campionato riserve.

La Juventus ha sostenuto ieri il consueto allenamento atletico; Parola e Scarampi si però sono rimasti ai bordi del campo.

Oggi i bianconeri giocano contro il Piemonte: nel primo tempo la squadra juventina sarà composta dai titolari.

Per la partita di Novara non si prevedono variazioni alla formazione tipo.

La pista del Valentino sarà completata

Entro gennaio hockey a Torino

Buon esito della "missione,, del comm. Leone

La pista di ghiaccio artificiale del Valentino sarà completata al più presto delle installazioni necessarie per l'hockey. Lo ha annunciato stamane il delegato provinciale del CONI comm. Leone, di ritorno da Roma dove si era recato a trattare il finanziamento per gli ultimi lavori. Gli organi competenti amministrativi e tecnici del CONI hanno dato parere favorevole al nuovo invito di ripulsare con Torino-Esposizioni.

La richiesta dovrà essere ancora approvata ufficialmente dal Consiglio finanziario, ma questa volta è praticamente certa, qualchè i lavori per la pista potranno iniziarsi entro breve tempo. Si tratta, come è noto, di sistemare le spalle e le reti di fondo campo, in più — e il particolare sarà certo gradito agli spettatori che hanno affollato e affolleranno le tribune — verranno costruite tribune per circa 2000 persone.

Domani si riunirà la Commissione di coordinamento e non è escluso che nella seduta venga decisa di far svolgere senz'altro i primi lavori, che in ogni caso dovrebbero essere finiti entro la fine del mese. Tale «tragurdo» in la sua importanza, poichè la fortunata manifestazione degli Stati Uniti avrà in luogo nei giorni 4, 5 e 6 febbraio, potrà e disputare un paio di incontri con gli azzurri. Se per tale data Torino-Ghiaccio sarà in condizioni di ospitare quelle gare di hockey una delle due gare avrà luogo a Torino altrimenti avranno si svolgeranno a Milano. Per Italia-Canadà, in programma per marzo, non dovrebbe esservi alcun dubbio.

Il comm. Leone ha espresso il suo stupore per le dimissioni di Cappabianca da componente la Commissione di coordinamento, la quale aveva il compito di dar corso alla convenzione stipulata a suo tempo tra Torino-Esposizioni e il CONI. Il gesto energico ed impulsivo dell'esponente dell'hockey torinese era sorto dalla vivissima passione che Cappabianca ha per il suo sport. Il «presidente» ha tenuto in p'edi negli anni scorsi la squadra di hockey con tenacia, con fiducia ed anche con sacrifici, quando la pista artificiale era un sogno. Ora che i quattro quinti del cammino erano stati percorsi con la creazione degli impianti del Valentino, era comprensibile il desiderio di vedere brillare anche l'ultima tappa.

Con le sue dimissioni, che alcuni amici caldeggiavano come atto destinato a richiamare l'attenzione di un problema e che altri, parimenti amici, avrebbero voluto invece sfumate o rettificate in altra forma, Cappabianca ha de non altro fatto sentire la assente popolarità che gode a Torino in tutti gli sport del ghiaccio.

Riguardo alle manifestazioni di pattinaggio artistico si apprende che oggi alle 18 avrà luogo il concorso a giovedì dei bambini». Sabato sera (ore 21,15) saliranno di Valsella, Mondello campione na di seconda categoria.

Palermo-Milan

dubbio pronostico

1-X BOLOGNA (p. 12)-**UDINESE** (p. 15). — Incontro fra due squadre in netto progresso di forma e di rendimento.

1 CESIO (p.16)-**LUCCHESE** (p. 11). — Il Como ha vinto domenica a Legnano dopo 6-a 12 giornate di risultati negativi o parzialmente negativi.

1 INTER (p. 18)-**PADOVA** (p. 18). — In pura linea tecnica l'Inter parte favorita.

1-X LAZIO (p. 13)-**SPAL** (p. 13). — Nel ritorno ad una eccellita l'Inter formano il bottino casalingo della Lazio. I forramai però hanno già ottenuto cinque pari fuori sede

1 NAPOLI (p. 15)-**FIORENTINA** (p. 13). — L'ultima vittoria dei napoletani a domicilio risale al 28 ottobre (Pro Patria). Attenti comunque alla Fiorentina che è squadra fortissima in difesa.

2 NOVARA (p. 12)-**JUVENTUS** (p. 16). — Anche sul difficile campo novarese la Juventus dovrebbe ottenere un risultato utile.

1 PALERMO (p. 13)-**MILAN** (p. 23). — E' difficile ogni pronostico sul Milan, troppi tentennamenti, troppe incognite. Probabilmente a Palermo giocherà anche Gren e questo rientro potrebbe significare il ritorno del «grande» Milan.

X-2 PRO PATRIA (p. 15)-**SAMPDORIA** (p. 16). — Il probabile rientro di Bergamo dovrebbe ridare tono al gioco dei liguri.

1 TORINO (p. 14)-**LEGNANO** (p. 8). — Il Torino ha interrotto a Firenze domenica scorsa la serie delle partite utili, durata nel gare. Contro il Legnano è da prevedere un ritorno alla vittoria della formazione granata.

1-X TRIESTINA (p. 12)-**ATALANTA** (p. 15). — Due squadre in ripresa, con maggiori probabilità per i giuliani.

X-2 CATANIA (p. 12)-**ROMA** (p. 25). — Difficile viaggio della Roma a Catania, campo tuttora imbattuto.

1 MARZOTTO (p. 12)-**FIONNINO** (p. 17). — Il fattore campo potrebbe essere determinante

X VICENZA (p. 13)-**BRESCIA** (p. 23). — Una sola sconfitta ha subito di Brescia in questa stagione.

1 PISA (p. 13)-**STABIA** (p. 12).

1 LIVORNO (p. 10)-**VERONA** (p. 13).

Coppi a Cervinia si allena camminando

Cervinia, giovedì sera.

Fausto Coppi da alcuni giorni è a Cervinia; è giunto quassù la scorsa settimana quasi in incognito e s'è accantonato in un albergo appartato dove non può avere troppe noie dai tifosi e, specialmente, in cucina, può fare quello che vuole. Circolava per il Breuil camuffato da sciatore, sicchè ben pochi lo possono di prim'acchito riconoscere, ma dello ci non ne fa assolutamente; è qui per fare ben altro che sport sulla neve o, comunque, rigovarsi dopo la... fatiche venatorie dal Bolgia. Dello sci s'accontenta di ammirare i virtuosismi di Leo Gasperi, Rolando Zanni e soci e, questo, nello sole ore libere della sua intensa quanto originale preparazione.

Del moto quanto possa essere utile per un atleta una buona preparazione fisica in alta montagna: essenzialmente cuore e polmoni, oltre a tutto l'organismo, ne traggono indubbio giovamento.

Fausto ritiene che pure per un atleta del ciclismo tale preparazione in alta montagna non possa mancare di risultare proficua ed ecco come svolge i suoi allenamenti. Di buon mattino compie qualche podalata sui rulli che s'è portato appresso ed ha installato in una camera dell'albergo; poi in compagnia del collega Agnoli o di altro amico compie due o tre ore di marcia a passo sostenuto lungo le strade e sentieri pedonabili della zona; naturalmente gli occasionali accompagnatori che dovrebbero aver funzioni d'allenatori, debbono accontentarsi ad un certo punto di vederlo filare su per le ghiacciate salite ad un passo che ben pochi fondisti approverebbero invero.

Anche al pomeriggio, dopo una frugale ma sostanziosa colazione, Coppi non sta fermo e se ne va a spasso con la consorte, poco amante, però, della montagna e soprattutto delle funivie, dopo un paio di tentativi, falliti per un imprevisto blocco da parte di tifosi che l'avevano riconosciuto obbligandolo a battere in ritirata per sottrarsi ad un pericoloso autografismo (non si sa mai, il vagonetto della funivia poteva anche... naufragare con tanta gente che si accalcava intorno a lui). Fausto è riuscito ad andare al Plan Rosà e quindi al Plan Maison. Dalla prima stazione ha voluto scendere in sci, intendiamoci, in cielo-sci (i due legni per le sue gambe potrebbero rivelarsi troppo pericolosi). Il cielo-sci, o velo-sci è venuto fuori strano connubio fra una bicicletta ed un paio di sci da cui è nato una specie di telaio con tanto di manubrio e sellino e con due pezzi di sci al posto delle ruote. Coppi s'è dimostrato entusiasta di quest'apparecchio e vuole senz'altro perfezionarlo adattandogli magari una pedivella azionante un qualche ordigno per farlo andare anche in salita: «altrimenti a cosa serve», dice lui, «tutti son capaci ad andare solo in discesa...» e fa il brevetto Coppi verrà realizzato vedremo quanto prima tutte le Case mandare i loro campioni in allenamento sulle nevi...

Oggi o domani Fausto lascerà il Breuil.

f. m.

* Ad Adolfo Consolini è stato assegnato, come al miglior atleta europeo del 1951, il Trofeo Helms. Quanto premio viene assegnato ogni anno da una società di Los Angeles fondata nel 1926, al miglior atleta di ogni continente.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 %
Di due insert. dello stesso annunzio una compresa in un Numero non consecutivo fra i due inserimenti.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 30 p. p.

ARROTINO-MACCHINI argani, escavatori, betoniere, bilancistrici, elevatori, rivolgersi alla Ditta, Madama Cristina 111, telefono 662-842. (Vendita anche rateale).

ACQUISTO rottami ferro anche piccole partite. Barizza, telefono 803-869.

CARNEVALE il medici Fiera Internazionale prendersi Stands, informazioni Via Cavia, 31-negozietto, Modena.

CASSE imballaggi sempre pronta consegna tracciati compro vendo. Telef. 883-885, 31-349.

CAUSA decisa liquidasi macchinario argenteria. Visibile dalle 10 alle 12, via Rita da Cascia 10. 40424

DISPONENDO motofurgoncino Ape perfetta o.d.l. cerco lavoro anche saltuario. Telefonare 30.380.

SMOOTH-ON, unico resinoso antiattrito espansivo per riparazioni ed impermeabilizzazioni eterne garantite, Rif., Macchine Edili, Torino, Ortensano 80, tel. 35-507.

2 ARTIGIANATO L. 20 p. p.

ATTENZIONE. Bottega Artigiana pantaloni lavoro, fasce orina, trapunte imbottite prezzi unici. Corso S. Maurizio 16. Telefono 81-180.

BUNIVA e, telefono 96-236. Rimontaggi tricicli cambio gas, pezzi ricambio.

ESPERTA sarta taglia trice cerca lavoro laboratori, negozi, privati. Telefonare pomeriggio 48-981. 40430

FABBRICA artigiana mobili lavabi vasi massimo assortimento camere letti, pranzo, bussa, comodini, cucine laccate rustiche, libreri, mobili isolati, reti metalliche, schedari, poltrone, attaccapanni; lunghe rateazioni. Via Chiusa pre Verdi 28 R; corso Sing. Margherita 97; Prima. Amedeo 20 C.

GOMMA eseguiamo qualsiasi lavoro. Interpellateci Ellera, San Paolo 17, telefono 591-903. 40132

2 SOC. CAP. ED AZIEN. L. 30 p. p.

AFFARONE causa partenza cedesi azienda di rateizzi, corriere autotreperti. Telefonare 774-020. 40164

AFFARONE ritiro commerciale cedesi radio cinematografo facilitando massimo. Telefonare 881-722.

AFFARONE causa trasferimento cedo negozio maglieria avviamentissimo eccezionale facilitando pagamento. Casale 192.

ALFIERI 20, I.EBAT; colossi pantaloni, bar, cosmeticulli, drogherie, esercizi ogni genere, facilitando pagamento.

ALIMENTO indispensabile, cerchiamo 2.000.000 garantiamo raddoppio mensile. Telefonare 885-818.

A miglior offerente cedesi officina, cascine, alloggio, rimessa-cessi garage. Telefonare 201-204, pomeriggio.

ARTIGIANO esperto avviamento, scopo utilizzare brevetto arrotatrice, combinazione con laboratorio rasoi. Bonelli-Aro, telefono 23-765, Parma 34.

AZIENDA attivissima impossibile prodotti chimici assetta combinazione amministrativa. Scrivere cassetta 9671, SPI, Torino.

CAUSA salute cedesi avviato negozio mercerie e tessuti. Via Monginevro 113.

CEDESI per cambio residenza compartecipazione 50 % avviatissima industria primaria chimica; richiede capitale annuo 25-30 mila. Telefonare dott. Armando 230-554, via Assietta 15. 40433

CEDESI laboratorio dentistico attrezzatissimo, orario l'anale 223. Visibile 15 alle 19.

CEDESI in ottimo caffè ter centralissimo in Chivasso, laboratorio telefonate 76-921, dalle 18 alle 22.

CEDESI occasione ufficio commerciale centrale Avviato. Telef. 83-750, ore 9-12.

CEDO negozio nuovo, licenza alimentari, senza merce, alloggio, eventualmente gerente con cauzione. Telefonare 38-536.

CEDO oppure gerenza avviatissimo negozio dolci, vino, mangerino, volendo locale vicino. Telefonare 774-456.

CEDESI socio gerente fabbrico chiari per pulire pantofole. Corso Cataia, Frigido: 060606 40.

COMMERCIO carta per negozi, vendita minuto, ingrosso, buona clientela, sedesi persona irriducib. Telef. 81-741, Oliveiro.

COPPA, via Amendola 4 bis, sede centrale Assicurazioni, 80.000 giornaliere, 3.300.000.

COPPA, Amendola 4 bis, sede centrale alimentari, 10 camere, forte reddito.

CRAMU, Francesco Assisi 21, tel. 520-470; commercialisti, cancellieri, salumerie, pasticcerie, latterie, botteghierie, mercerie ingrossi, garage, caseifici, cedesi ogni genere.

CRAMU, Francesco Assisi 21, tel. 520-470; cedesi deposito profumerie pellicolerie, 20 anni esistenza provatissimo, forte lavoro dimostrabile, sicuro guadagno.

CRAMU, Francesco Assisi 21, tel. 520-470; abbiamo negozi vasti con alloggio adiacente 11-16.000.

DENTISTA azienda primissimo centrale. Scrivere cassetta 6072, SPI, Torino.

GRANDISSIMO negozio vetrine reti corso centrale. Scrivere Milano affittasi solamente fini anticipato sei mesi, preferibilmente regioni meridionali rimessa negozio signorile motocarro. Telefonare 23-928. 39272

ITALCASE, S. Teresa 2, cedo case con tende arrotolabili. 419

ITALCASE, Santa Teresa 2; cedo centrale completo bagagli avviatissimo angolo S. Paolo, con retro sede, alloggio affitto subito, con licenza mercerie, profumeria, ecc. 419

MODA organizzazione CRAMU, Francesco Assisi 21, tel. 520-470; Rimpatriati Africa cercano negozi qualsiasi genere con alloggio. Massima serietà.

MODA organizzazione, CRAMU, Francesco Assisi 21, abbiamo serie richieste di negozi vasti centrali semicentrali, garage. Telefonare 520-470.

MODA organizzazione CRAMU, Francesco Assisi 21 Pernisteri bene prima di vendere acquistare negozi. Vendo interessante. Telefonare 520-470. Massima serietà.

OFFICINA meccanica produzioni proprie brevettati ristrutturati, ben avviata, commerciale in corso, locali in ottimo stato, lavoro assicurato, redditi migliori offerente causa malattia. Scrivere cassetta 1268, SPI, Torino.

PIAZZA Repubblica 2, affittasi 2 botteghe con vasti magazzini annessi, 2 camere al piano primo, libori 16 vani totale. Telefonare 46-867. 40149

TINTOSTIRERIA, avviatissima 140.000 mensili, cedesi occasione 1.500.000, balsamo, Sacchi 24.

U.O.R.E.G., San Massimo 32, cede esercizio alimentazione, ottima posizione, 30.000 giornalieri, forniture compresa 2.800.000. 749

U.O.R.E.G., San Massimo 32, cede o gerisce, rivenditorie avviatissime. Torino, provinciale. 348

U.O.R.E.G., San Massimo 32, cede negozio alimentari centrale, forte lavoro dimostrabile 2.400.000, dilazionatissimo.

2.500.000 trattabile cedo drogheria magnifica posizione, reclami moderatissimi. Via Nizza 373. 40412

4 CANE E TERRENI L. 30 p. p.

ADRIANO proprietà rustica ingiusi tre vetrine angolare piazza, 6000lo, prendo, Cantù, corso Vittorio 52.

ACQUISTASI lotto terreno, qualsiasi località purchè servita da tram. Telefonare 81-743, ufficium. 324

AQUISTERESI casetta 5-10 camere, giardino, oppure terreno 800-1000 mq. bosco, preferisco pianura. Scrivere dettagli cassetta 3161, SPI, Torino. 40391

ACQUISTO cortinali casetta 6-8 camere anche occupata Storia stesso commerciale. Telefonare 880-829.

ALLOGGETTI nuovi signorili 3-4 camere servizi, bagno, terrazzo, ascensore, decorazione, rendimenti zona Francia. Tel. 66-824.

ALLOGGI 3-4-5 camere, servizi, vendesi zona Francia C.so Monterosso 10.

ALLOGGI 2 camere servizi zona Francia vendo 2.000.000. Telefonare 824-157.

ATTENZIONE Cedesi semplificare grossi Chirasco undici giornate circa, campo, prato, vigna, vasti fabbricati, sopraticine soleggiata, cedesi oppure permutasi alloggio, casa Torino, Balma, Sanchi 34.

CASA recente costruzione, sole liberati Nizza, camere 42, negozi, vendiamo contratto preliminare. Telefonare 41-741.

CERCASI camere, servizi, giardino, zona San Paolo, Francia. Scrivere cassetta 6168, SPI, Torino.

CERCO alloggio signorile, libero subito, zona Cronella, Francia, Crimea. Preferisco, non intermediari. Scrivere cassetta 9003, SPI, Torino.

CERCO locale industriale libero o occupato, coperti mq. 1000, zona S. Paolo, Francia, S. Rita Scrivere cassetta 9043, SPI, Torino.

COMUNITA' cerca casa qualsiasi importo e termini per continuarsi. Scrivere cassetta 9055, SPI, Torino.

COSTRUTTORE vende, affittasi privatamente, due case signorili, box, cantine, zona Francia, 65.000.000. Reddito 10 %. Scrivere cassetta 9075, SPI, Torino.

DISPONIBILE alloggio, tre camere, cucina, cantina, termosifone, bagno, 8 milioni 200.000. Campra, Santa Teresa 18.

ITALCASE, S. Teresa 2, vende case 40 camere ottima posizione 12.000.000.

ITALCASE, S. Teresa 2; acquista, vende, tratta case, ville, negozi, aziende, terreni, cascine ai migliori prezzi e condizioni.

ITALCASE, S. Teresa 2; vende non locali alloggi nuovi, ultimissime signorili, magnifica esposizione.

ITALCASE, S. Teresa 2; cerca alloggi liberi recapiti qualsiasi zona.

ITALCASE, S. Teresa 3; vende in via Dina Bosco 65, alloggi liberi ottimo assolutamente nuovissimi; ore 16-18.

ITALCASE, S. Teresa 3; vendesi proprietà in marmo, negozio, occupato con alloggi, bimensili 1.700.000. 418

LIBERO vendo alloggetto Porta Nuova interno cortile. Scrivere cassetta 6089, SPI, Torino. 39264

OGNATI industriali nuova costruzione mq. 300 coperti cortile libero autoarrivo, ufficina meccanico in genere, impianti luce, forza, zona Vanchiglietta, vendesi. Cercherò, Mauro, Lagnasco 76.

LUCENTO Vallette cerco terreno per residenziale industriale. Superficie, prezzo. Scrivere cassetta 9077, SPI, Torino.

MULINO moderno, redditizio, alloggio, peschiera Torino, cedesi causa ritiro pensionato. Telefonare 81-741, Oliveiro.

PIAZZA Vittorio 2, vendo tutto avviato piano 540 mq. camera doppi servizi disponibile 28.000 al mq.

PORTA Nuova magazzini seminterrati, rivendibili vendonsi, nuovo palazzo San Quintino ang. via Arsenale. 24125

PORTA Nuova negozi vendonsi nuovo palazzo San Quintino ang. via Arsenale.

PREDOLLINARE fruttuoso intitolato unici servizi progetti villette. Telefono 820-858.

PRIVATO acquisti villa libera con giardino zona signorile ai grandi corsi od immediata vicinanza, anche prealluinare fino a 30.000.000. Scrivere cassetta 9030, SPI, Torino.

PRIVATO cerca terreno 700-1200 mq. zona precollinare oppure su corsi signorili o vicinanze fino a 15.000.000. Scrivere cassetta 9036, SPI, Torino. 40135

PRIVATO compra, alloggio tre camere servizi pagamento contanti. Indagatore pratico, abitazione. Scrivere cassetta 1274, SPI, Torino. 39280

PRONTI subito villini Cavoretto 3-5-4 servizi, ogni comforts, italiani direttamente. Magazzini brasiliani. Telef. 22-826.

SOFFITTE nuove centralissime cameri, cucine, servizi, vendo 300.000. Tel. 554-157

URGONO centralissimi alloggi 3 cam. ristrutturabile, cedolari qualsiasi forma tecnicamente. Con massimi dettagli scrivere cassetta 9077, SPI, Torino.

VENDESI alloggio due camere, cucina e cucinino pianterreno, luogo comodo, torno, abitabile subito, via Malta 47.

VENDO alloggio libero subito due camere, cucina, luogo comodo, fronte Porta Nuova. Scrivere, Madama Cristina 78, telefono 883-460. 39193

5 AFF. TERR. e LOC. L. 30 p p

AFFITTASI locali uso industriale commerciale, centrali, mq. 200. Tel. 44-433.

AFFITTASI libero subito locale uso media industria nel chilometri Moriana, superi 400, infatti 45, quattro locali abitazione, forno idraulico, caldaia centrali. Formelli, via Torino 11. 40240

AFFITTASI locale centrale interno mq. 25 con magazzino, illuminazione elettrica. Telefonare 44-462.

AFFITTASI locale forno uso industriale. Telefonare 321-857, corso Francia 119.

AFFITTASI negozi 16.000-20.000 mensili, ottimi occasione 1.500.000, balsamo, Sacchi 24.

AFFITTO Francesco Paolo due locali uso magazzino, ufficio, abitazione, 30.000 giornalieri, forniture compresa 2.800.000. 749

U.O.R.E.G., San Massimo 32, cede o gerisce, rivenditorie avviatissime. Torino, provinciale. 348

U.O.R.E.G., San Massimo 32, cede negozio alimentari centrale, forte lavoro dimostrabile 2.400.000, dilazionatissimo.

2.500.000 trattabile cedo drogheria magnifica posizione, reclami moderatissimi. Via Nizza 373. 40412

6 APP. ARTIGIANALI L. 30 p p

ADRIANO proprietà rustica ingiusi tre vetrine angolare piazza, 6000lo, prendo, Cantù, corso Vittorio 52.

ACQUISTASI lotto terreno, qualsiasi località purchè servita da tram. Telefonare 81-743, ufficium. 324

AQUISTERESI casetta 5-10 camere, giardino, oppure terreno 800-1000 mq. bosco, preferisco pianura. Scrivere dettagli cassetta 3161, SPI, Torino. 40391

AFFITTASI laboratorio 4 camere, gabinetto, cortile, forza luce, acqua. Scrivere cassetta 9066, SPI, Torino.

AFFITTASI locale uso laboratorio, 4 camere, gabinetto, cortile, forza luce, acqua. Scrivere cassetta 9066, SPI, Torino.

AFFITTASI in palazzina 3 camere, cucina, bagni, termosifone, autoriscaldo, magazzini. Telefonare 41-376.

AFFITTASI Corriere Milano 5-8 camere servizi, 30.000-35.000, annualità anticipo 11. Gimbino, Stazione 31.

AFFITTASI alloggio centralissimo rimesse 4 stanze 3 camere, cucine, doppi servizi, cantine. Telefonare 23-467.

AFFITTASI multicomunale adatto laboratorio ambulatorio attivo negozio ufficio. Scrivere cassetta 5170, SPI, Torino.

CEDO alloggio zona Mirafiori con rilievo mobilia, pronto mila. Scrivere cassetta 2167, SPI, Torino. 40068

CEDO alloggio 2 piazze servizi. Telefonare 23-889. 40401

CERCASI cameriere e cuoca pranzi adatta da affittare 10-12.000. Scrivere cassetta 8041, SPI, Torino.

GUARDIA carrugato zona 12 camere affitto alloggiato. Scrivere cassetta 1568, SPI, Torino. 39182

PRESSI Belfiorino cerco affitto alloggio signorile 6-7 camere disposte anche rilievo mobilio. Telefonare 66-631.

UFFICIO centralissimo 4 camere affittasi. Rivolgersi portiere, via S. Teresa 2.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 30 p. p.

FINALMARINA, Stagione bagni, villa ammobiliata, appartamento adatto pensione, famiglie. Luigi Bertolaschi.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 30 p. p.

BOGLIASCO, a Casabianca a Passo Rialzata panoramicissima mare, sperla tutto l'anno. Telefonare 270-072.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 30 p p

ALLA «BIET», la scuola specializzata, i risultati dei vostri studi saranno i migliori. Inizio corsi 9-10-11 gennaio. Via Po 2, telefono 47-571.

10 LIC. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p. p.

A Torino (periodo tredici giorni) autarchia superiore Gemma Taglio prof. Amelio, maestro d'arte, XX Settembre 77, sacrale tagliatelci, tagliatori perfetti.

**DISTINTA

TORINO Anno VI - N. 9
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

NUOVA
STAMPA SERA

Gennaio 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

Il dramma della nave di Carlsen

Sospesi temporaneamente i tentativi di riagganciare con un altro cavo, in sostituzione di quello che si è spezzato, il « Flying Enterprise » al rimorchiatore « Turmoil », il piroscafo pauorosamente inclinato su un fianco è spinto verso un banco di scogli dalla tempesta a una cinquantina di chilometri dalla punta estrema della Cornovaglia. *(Publifoto)*

La contessa Tarnowska

Un'assicurazione sulla vita

XVI. — Sposata nel 1890 al conte Vassili Tarnowsky, Maria O' Rurke l'ha tradito con il tenente Sergio Bosewsky. Ferito a morte da Vassili, Sergio morirà a Yalta nelle braccia di Maria. Divorziata, Maria diventa a Mosca l'amante dell'avvocato Priloukov, poi, nel 1907, fugge a Hyères con il conte Paolo Komarowsky, che vuole sposarla. Priloukov la ritrova e le confessa che per lei ha distrutto il suo focolare, che si è rovinato e che ha anche rubato. Egli non vuole che si rifaccia una vita con un altro... Maria si rifugia, con Komarowsky, a Orel. Un giovane funzionario, Nicolas Naumov, le fa una assidua corte.

Ora Komarowsky si accorge che Maria si allontana da lui. Durante una discussione con l'amata, questa gli confessa di non volerlo più sposare. Con voce rauca Paolo grida: «Hai promesso di essere mia e manterrai la tua parola. Fino a quando sarò vivo non mi sfuggirai!». Ma presto Maria pensa: «E se non vivesse a lungo? Perchè dovrebbe vivere a lungo?...». Il giorno dopo Komarowsky annuncia ai suoi amici, riuniti a pranzo, il suo prossimo matrimonio con la contessa. Applausi, felicitazioni. Soltanto Naumov tace. Livido in volto, senza salutare nessuno se ne va. Maria è angosciata, ma ecco che scorge in un salone vicino Priloukov!...

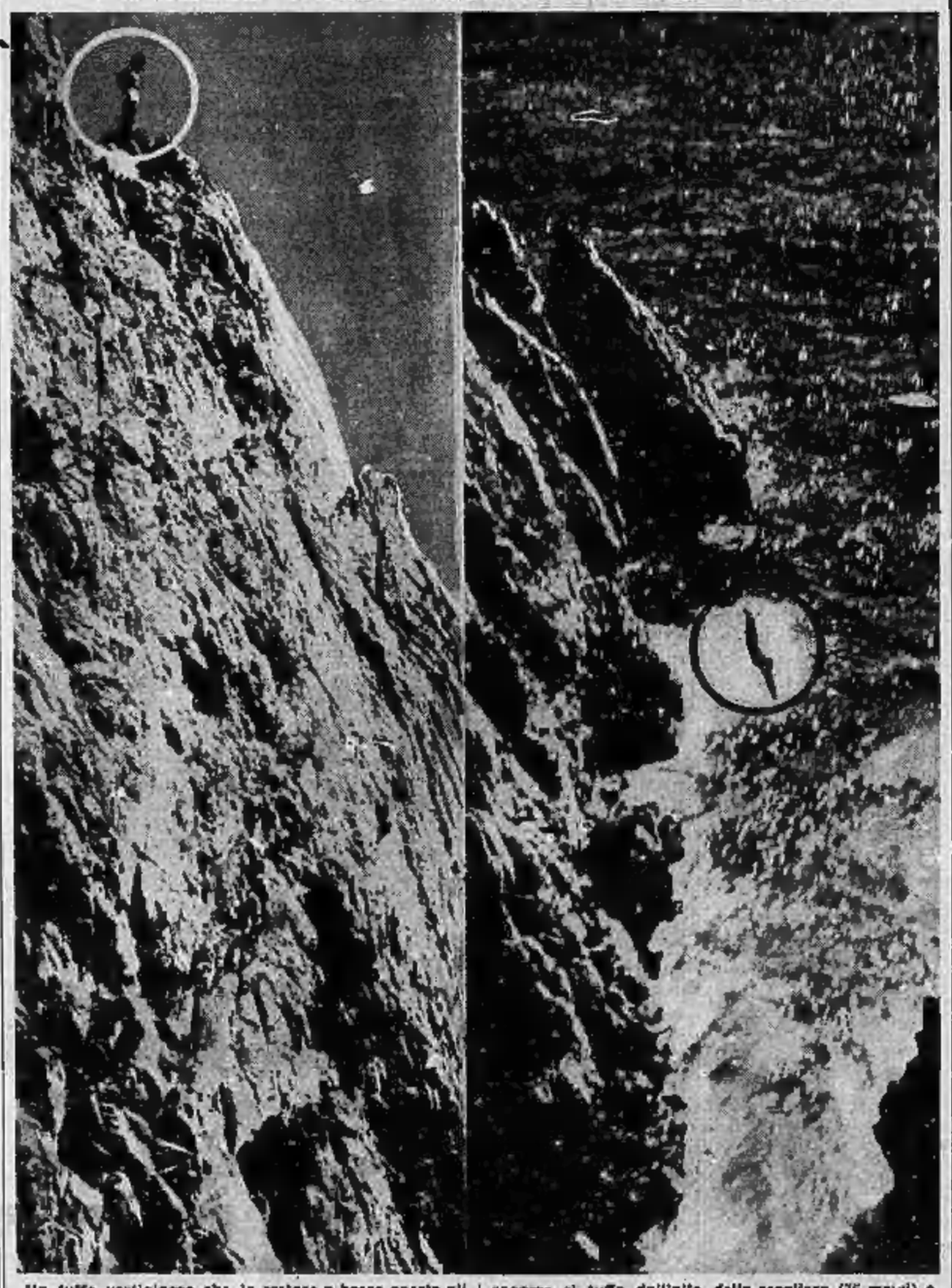
Chiede a Paolo il permesso di ritirarsi. Nella sua camera trova Naumov. Il giovane la prende fra le sue braccia: «Maria, non è possibile! Ditemi che non è vero. Che non l'amate. Non sposerete quest'uomo. Io vo lo impedirò!». Poi fugge come se avesse fretta di essere solo per piangere. Affranta, Maria si dirige verso il suo letto. Dietro la tendina appare Priloukov. Quest'uomo energico e scaltro è lì, a Orel, nella camera di Maria come lo era stato a Hyères... Una volta ancora egli riesce a imporle la sua volontà. Ed è nelle sue braccia che, tutta la notte, Maria cercherà di vedere chiaro in se stessa...

Ormai Priloukov non vuole più lasciare Maria la quale, fingendosi ammalata, non apre la porta a Komarowsky che pur brevi istanti. Uscito Paolo, essa ricade sotto il potere di Priloukov. Accanto a lui, nessun altro uomo conta, nemmeno il bel Naumov. Per Priloukov tutto è chiaro: avrà Maria anche a costo di sopprimere Komarowsky e Naumov. La Tarnowska non trova la forza di protestare. Sì, se è necessario, essi si sbarazzeranno di Paolo e Nicola... Maria è ammalata. Ha bisogno di cambiar aria. Komarowsky la conduce a Venezia mentre Tioka e Grania sono messi in pensione.

Anche Priloukov è presto a Venezia. Egli confessa a Maria che non resta più nulla del denaro che aveva rubato. E' necessario sopprimere Komarowsky ma la sua morte deve essere redditizia. Egli espone il suo piano. Maria farà in modo che Paolo intesti a suo favore una assicurazione sulla vita per 500.000 franchi oro, poi farà uccidere Komarowsky da Naumov. Maria ottiene da Paolo il testamento e l'assicurazione. Ora, deve recarsi a Kiev per sbrigare alcune pratiche per il loro matrimonio. Temendo abbracciio alla stazione e affettuose raccomandazioni di Paolo. Alla prima fermata, Maria spedisce un telegramma a Naumov: «Sarò per qualche giorno a Kiev, sola. Se mi amate sempre, venite a raggiungermi». La malefica Circe tenterà di fare di un bravo giovane innamorato un assassino.

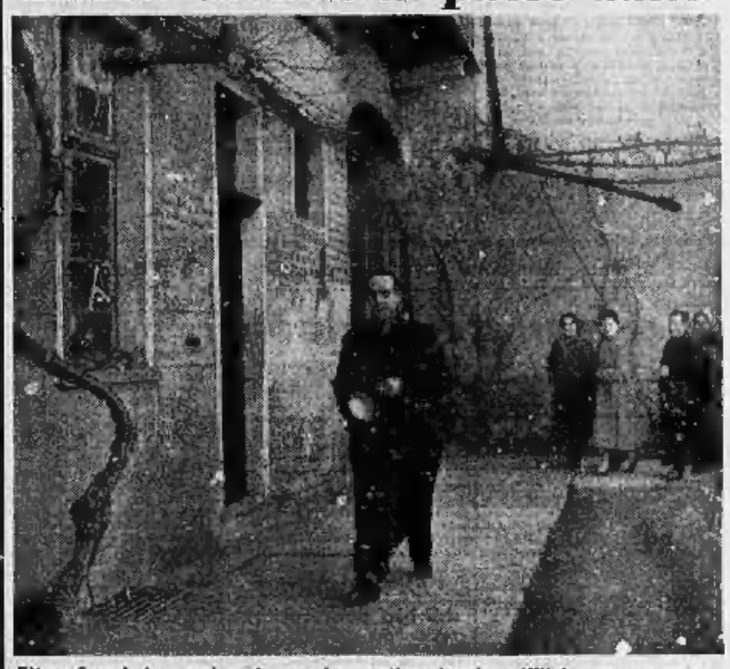
SEGUE: *Il terribile giuramento.*

Il tuffo della morte da 75 metri



Un tuffo vertiginoso che fa restare a bocca aperta gli spettatori. I turisti americani si fregano gli occhi increduli quando vedono per la prima volta il ragazzo tuffatore di Acapulco. Acapulco, centro climatico che per tutto l'anno ospita ricchi villeggianti, sorge alla sulla costa dirupata del Pacifico, nel Messico. Lungo la costa si trovano basse insenature cosparse di scogli nelle quali il mare irrompe ad alta marea. Calcolando il tempo con la precisione di un secondo, un ragazzo si tuffa dall'alto della scogliera (75 metri) e s'immerge nel pieno dell'onda di mare. Un piccolo errore di calcolo ed egli andrebbe a sfracellarsi sul greto sassoso. Prima di ogni tuffo il giovane va ad implorare la protezione della Vergine di Guadalupa. Nella foto a sinistra in alto, sullo sfondo del cielo, il tuffatore si prepara per la impresa. A destra con le braccia distese e le mani congiunte, il ragazzo compie il suo prodigioso tuffo piombando nel precipizio.

Ettore Grande al paese natio



Ettore Grande ha concluso la sua drammatica vicenda a Villafranca, suo paese natio. Ecco il diplomatico nel cortile della sua casa seguito dai parenti.

Si prepara per le Olimpiadi

La diciannovenne Shirley Oxley, una delle speranze dell'atletica leggera inglese, parteciperà alle Olimpiadi alle gare di salto in lungo. La Oxley, impiegata di banca, salta facilmente metri 4,90 tenendo le mani dietro la nuca.